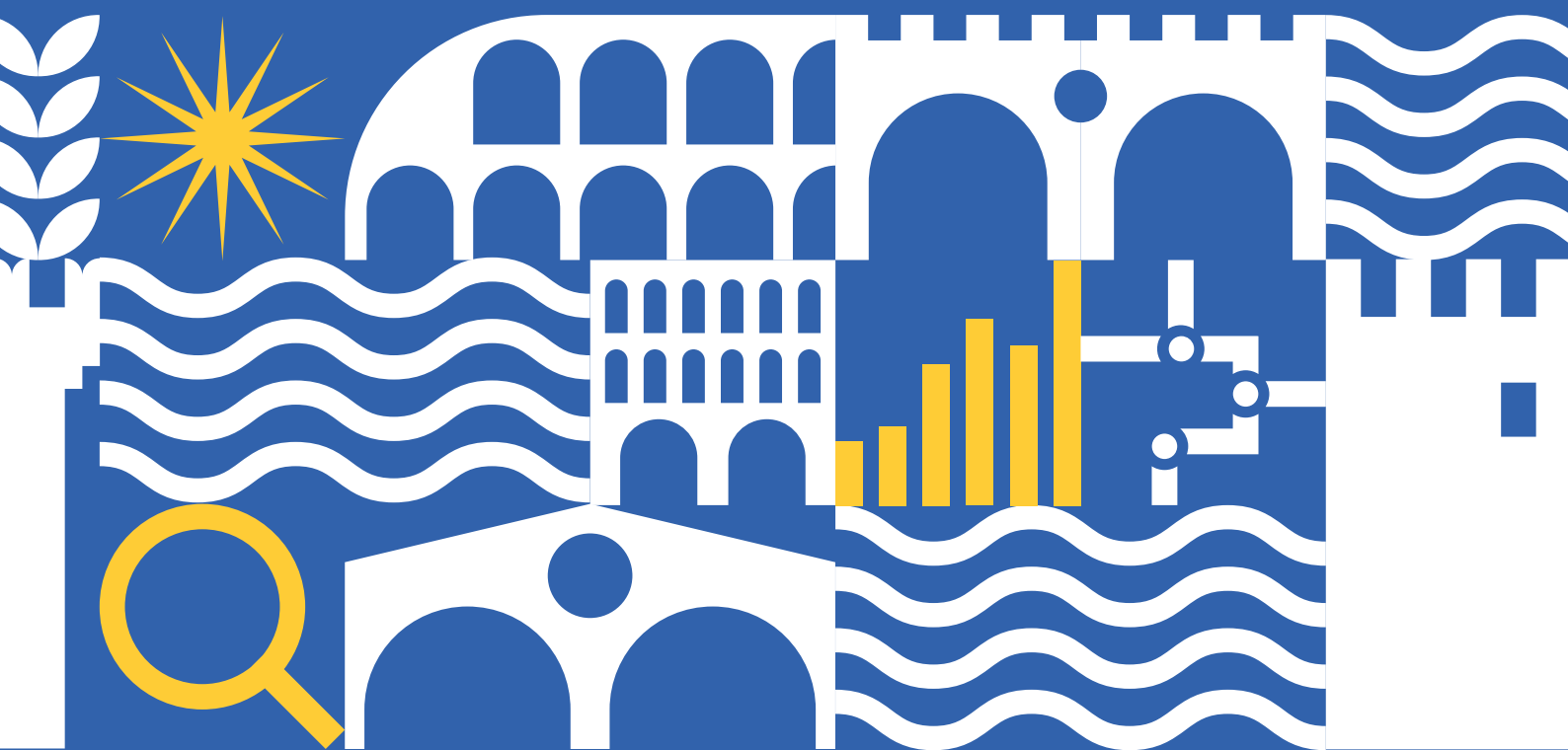


Bilancio dell'esercizio

~ anno 2025



Bilancio dell'esercizio

~ anno 2025

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente
ROBERTO MANTOVANELLI

Vice Presidente
DE PIETRI STEFANO

Consigliere
TEDESCHI ROBERTA

Consigliere
NUCCI ELENA

Consigliere
PIMAZZONI ADRIANO

**COLLEGIO
SINDACALE**

Presidente
SEVERI GIOVANNI

Sindaco Effettivo
MACCAGNANI CRISTIANO

Sindaco Effettivo
CATTANI MARIA PAOLA

Direttore Generale
MACCHIELLA DIEGO

**SOCIETÀ
DI REVISIONE**

EY S.P.A.

Indice dei contenuti

CAPITOLO 1

Relazione sulla gestione dell'esercizio	05
--	-----------

CAPITOLO 2

Schema di bilancio	37
---------------------------	-----------

CAPITOLO 3

Nota integrativa	47
-------------------------	-----------

CAPITOLO 4

Allegati	99
-----------------	-----------

Relazione sulla gestione dell'esercizio



Relazione sulla gestione dell'esercizio

Signori Soci,
l'esercizio chiuso al 31.12.2025 riporta un risultato positivo pari ad euro 3.254.093.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione). Il suddetto contratto di servizio, nel corso degli anni, è stato oggetto di parziali aggiornamenti; sono state apportate alcune modifiche, in particolare all'art. 15, all'art. 53 e all'art. 54 in seguito alle seguenti Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci:

Deliberazione n. 2/2008: disapplicazione dell'art. 15.2 ("Programma regionale delle opere pubbliche") del Contratto di Servizio, essendo gli interventi relativi al servizio idrico integrato classificati non più come "lavori di competenza regionale" ma "lavori di interesse regionale" ai sensi e per gli effetti della L.R.V. n. 27/2003, così come modificata dalla L.R.V. 20 luglio 2007, n. 17;

Deliberazione n. 9/2008: Modifica dell'art. 15.1 del Contratto di Servizio ("Programmazione degli interventi del Piano d'Ambito");

Deliberazione n. 3/2010: Modifica dell'art. 53 ("Restituzione di opere e canalizzazioni") e dell'art. 54 ("Riscatto") del Contratto di Servizio, al fine di agevolare l'accesso ai crediti bancari da parte delle aziende di gestione garantendo in tal modo la continuità della realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'ambito.

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che – a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 – aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011.

Acque Veronesi, quale Società affidataria "in house" del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia, che rimane la norma di riferimento per ogni aspetto non disciplinato dallo statuto.

Sotto il profilo giuridico della disciplina dei contratti pubblici, la Società, in sede di qualificazione come stazione appaltante (Acque Veronesi è stazione appaltante qualificata al livello massimo per l'aggiudicazione di lavori - L1 e servizi e forniture - SF1) ha recepito gli orientamenti della giurisprudenza amministrativa, fatti propri da ANAC, che ha chiarito che le società in house pro-

viding, ancorché operanti nei settori speciali, rientrano nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici giusta previsione dell'articolo 28 della direttiva 2014/25/UE, ove espressamente riconduce le persone giuridiche di diritto pubblico e/o privato che soddisfano i requisiti del in house providing, tra le amministrazioni aggiudicatrici. Le società in house rientrano pertanto, secondo ANAC, nella nozione di "organismo di diritto pubblico" alla luce del considerando n. 12 della suddetta direttiva, e sono equiparate alle amministrazioni aggiudicatrici, restando perciò assoggettate all'obbligo di iscrizione nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Via Monsignor Giacomo Gentilin 71, 37132 Verona (VR), e ad oggi nelle seguenti sedi secondarie:

- › Unità Locale n. VR/1 Via Cesarina, 16, Sommacampagna (VR) CAP 37066
- › Unità Locale n. VR/2 Via Paina, 15 Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/3 Via Avesani, Verona (VR) CAP 37135
- › Unità Locale n. VR/6 Via Pilastrina, 19 Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/7 Via Traversina, Cologna Veneta (VR) CAP 37044
- › Unità Locale n. VR/9 Via Camporosolo, 53 San Bonifacio (VR) CAP 37047
- › Unità Locale n. VR/10 Via Francia, 4 Negrar (VR) CAP 37024
- › Unità Locale n. VR/12 Via dei Cipressi, 2 Villafranca di Verona (VR) CAP 37069
- › Unità Locale n. VR/14 Via Falcone e Borsellino, Nogara (VR) CAP 37054
- › Unità Locale n. VR/15 Via Polda, 1, Bussolengo (VR) CAP 37012
- › Unità Locale n. VR/17 Piazza Abramo Massalongo, 13/A, Tregnago (VR) CAP 37039
- › Unità Locale n. VR/18 Via Vescovado, 16, Bovolone (VR) CAP 37051
- › Unità Locale n. VR/19 Via Galilei, 17, Grezzana (VR) CAP 37023
- › Unità Locale n. VR/20 Via Pompei, 2, Verona (VR) CAP 37138
- › Unità Locale n. VR/21 Via Nazionale, Soave (VR) CAP 37038
- › Unità Locale n. VR/22 Via Pilastrina snc, Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/23 Via Ospital Vecchi 11, Legnago (VR) CAP 37045

- › Unità Locale n. VI/1 Via Chiesa
Lonigo (VI) CAP 36045

La Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

Andamento della gestione

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Nel 2025 l'economia italiana ha proseguito in una fase di crescita debole, pur mostrando alcuni segnali di graduale stabilizzazione rispetto al 2024. Secondo le stime disponibili (ISTAT) il Prodotto Interno Lordo italiano è atteso in aumento di circa +0,7% su base annua, confermando un quadro di espansione molto contenuta. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da dinamica moderata, l'attività economica ha beneficiato di un lieve miglioramento nel corso dei trimestri centrali, sostenuta principalmente dalla domanda interna, mentre il contributo della domanda estera è rimasto debole in un contesto di rallentamento del commercio internazionale. I consumi delle famiglie hanno mostrato una moderata ripresa, favorita dal progressivo recupero del potere d'acquisto, mentre gli investimenti sono rimasti prudenti, ancora condizionati da condizioni finanziarie relativamente restrittive e da un clima di incertezza globale.

A livello europeo, l'area dell'euro nel 2025 ha registrato una crescita anch'essa modesta, con un PIL stimato in aumento di circa +1,4%. La ripresa è risultata disomogenea tra i Paesi membri: alcune economie hanno mostrato segnali di rafforzamento, mentre le principali economie manifatturiere hanno continuato a risentire della debolezza della domanda globale. Il settore dei servizi ha continuato a rappresentare il principale fattore di sostegno alla crescita dell'Eurozona, mentre l'industria ha evidenziato solo un recupero parziale. Il clima di fiducia di imprese e consumatori è rimasto fragile, pur mostrando un lieve miglioramento nella seconda parte dell'anno grazie all'allentamento della politica monetaria.

Nel contesto internazionale, la crescita globale nel 2025 si è mantenuta su un ritmo moderato, stimabile intorno al +3% annuo, in linea con l'anno precedente. Gli Stati Uniti hanno mostrato un rallentamento rispetto al biennio precedente, pur mantenendo una dinamica economica più sostenuta rispetto all'Europa. Le economie emergenti, in particolare la Cina, hanno continuato a crescere a ritmi superiori a quelli delle economie avanzate, sebbene con

segnali di decelerazione strutturale legati alla debolezza del settore immobiliare e alla domanda interna. Nel complesso, l'economia mondiale ha continuato a mostrare una certa resilienza, ma con rischi al ribasso legati a tensioni geopolitiche, politiche commerciali più restrittive e instabilità finanziaria.

Nel corso del 2025 l'inflazione ha mostrato un'ulteriore normalizzazione rispetto agli anni precedenti. In Italia, la dinamica dei prezzi al consumo si è attestata su livelli moderati, con un tasso medio annuo stimato intorno all'1,4% (ISTAT). Il rallentamento dell'inflazione è stato favorito in particolare dalla stabilizzazione dei prezzi energetici e dal progressivo riassorbimento delle pressioni sui costi delle materie prime. L'inflazione di fondo ha continuato a ridursi gradualmente, pur restando relativamente più elevata nel comparto dei servizi, riflettendo gli adeguamenti salariali e la traslazione ritardata degli aumenti di costo degli anni precedenti.

Anche nell'Area Euro la dinamica dei prezzi ha mostrato segnali di stabilizzazione. Nel corso del 2025 l'inflazione complessiva si è progressivamente avvicinata all'obiettivo del 2%, grazie al calo delle componenti energetiche e al rallentamento delle pressioni di costo interne. Le proiezioni della BCE indicano un ritorno duraturo dell'inflazione su livelli coerenti con il target nel medio termine, con aspettative di inflazione a lungo termine che restano ben ancorate intorno al 2%, a conferma della credibilità della politica monetaria.

Nel 2025 la politica monetaria ha segnato una graduale inversione rispetto alla fase fortemente restrittiva degli anni precedenti. La Banca Centrale Europea ha proseguito nel percorso di riduzione dei tassi di interesse avviato a inizio anno, portando il tasso sui depositi intorno al 2%, segnalando un progressivo allentamento delle condizioni monetarie. Tale orientamento è stato motivato dal rientro dell'inflazione e dalla necessità di sostenere un'economia europea ancora caratterizzata da crescita debole. Anche a livello internazionale si è osservata una maggiore cautela delle principali banche centrali, con politiche monetarie orientate a favorire una normalizzazione graduale del costo del denaro, pur mantenendo un approccio dipendente dai dati.

Gli effetti di questo contesto si sono tradotti in un graduale miglioramento delle condizioni di finanziamento. Nel corso del 2025, i tassi applicati a nuovi prestiti per famiglie e imprese hanno iniziato a ridursi, sebbene restino su livelli più elevati rispetto al periodo pre-2022.

Ciò ha contribuito a un lieve recupero della domanda di credito, in particolare per i mutui alle famiglie, mentre per le imprese l'accesso al finanziamento resta improntato a criteri di prudenza. Nel complesso, il costo del credito si è progressivamente ridotto, offrendo un parziale sollievo agli operatori economici, pur in un quadro ancora caratterizzato da condizioni finanziarie relativamente selettive.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il 2025 ha visto una sostanziale stabilizzazione rispetto al 2024, pur con fasi di volatilità. Le quotazioni di petrolio e gas naturale si sono mantenute su livelli mediamente inferiori rispetto ai picchi del biennio precedente, contribuendo a contenere i costi per imprese e famiglie. Tuttavia, il contesto resta esposto a rischi geopolitici e climatici, che possono determinare improvvise tensioni sui mercati energetici. Analogamente, i prezzi delle principali materie prime industriali e agricole si sono mantenuti relativamente stabili, riflettendo una domanda globale moderata, pur con possibili rischi legati a eventi climatici estremi e a shock sull'offerta.

Nel complesso, lo scenario macroeconomico del 2025 è caratterizzato da una crescita contenuta, inflazione in progressiva normalizzazione, graduale riduzione dei tassi di interesse e prezzi energetici relativamente più stabili ma ancora volatili. Questo contesto offre condizioni leggermente più favorevoli rispetto al 2024, pur permanendo elementi di incertezza legati al quadro geopolitico, all'evoluzione del commercio internazionale e alla solidità della ripresa europea.

I fattori macroeconomici descritti – crescita piatta, inflazione in rallentamento, graduale riduzione dei tassi di interesse, prezzi energetici e delle materie prime volatili – hanno diverse ricadute pratiche sulle attività di un'azienda di servizi idrici come Acque Veronesi. In primo luogo, la dinamica dei prezzi energetici resta di importanza cruciale: la gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) è energivora, richiedendo grandi quantità di elettricità per il pompaggio dell'acqua, il trattamento e la distribuzione. Nel 2022-2023 l'impennata dei costi energetici aveva comportato un forte aumento dei costi operativi per l'azienda. Nel 2024, fortunatamente, la discesa dei prezzi dell'energia ha permesso un certo sollievo: bollette elettriche più contenute hanno ridotto la pressione sui costi operativi, contribuendo a mantenere l'inflazione dei costi aziendali su livelli gestibili. Nel 2025, la sostanziale stabilizzazione dei prezzi dell'energia rispetto agli anni precedenti ha consentito una maggiore prevedibilità dei costi operativi. Tuttavia, data la volatilità tuttora elevata dei mer-

cati di petrolio e gas, Acque Veronesi deve continuare a monitorare attentamente l'andamento dei prezzi energetici. Eventuali nuovi rincari di elettricità o carburanti si tradurrebbero infatti direttamente in maggiori spese per far funzionare gli impianti e i mezzi operativi. Sarà quindi importante proseguire in strategie di efficientamento energetico (es. ottimizzazione dei consumi, utilizzo di fonti rinnovabili, impianti fotovoltaici o biogas negli impianti di depurazione) per ridurre l'esposizione ai costi dell'energia e rendere l'azienda più resiliente a futuri shock di prezzo.

Anche l'inflazione generale e l'andamento delle altre materie prime hanno un impatto su Acque Veronesi. La normalizzazione dell'inflazione nel 2025 ha contribuito a una maggiore stabilità dei costi per beni e servizi acquistati dall'azienda. I prezzi delle principali forniture (materiali per manutenzioni, componentistica, prodotti chimici per il trattamento delle acque, servizi esternalizzati) hanno mostrato dinamiche più contenute rispetto agli anni precedenti, facilitando la programmazione degli approvvigionamenti e la gestione del budget. Questo aiuta nel controllo dei costi: ad esempio, i prezzi di tubazioni, contatori, reagenti chimici potrebbero essersi stabilizzati o aumentati di poco, facilitando la programmazione degli approvvigionamenti. Inoltre, un'inflazione più moderata incide positivamente anche sui costi del personale, riducendo la spinta a forti adeguamenti salariali: il graduale recupero del potere d'acquisto dei lavoratori (grazie all'inflazione più bassa) può essere gestito con aumenti retributivi sostenibili, evitando shock sui costi del lavoro. D'altro canto, va considerato che alcune voci di costo per l'azienda potrebbero risentire di specifiche dinamiche settoriali: ad esempio, se a livello globale aumentassero i prezzi di particolari materie prime (come il cloro, i polimeri o i materiali da costruzione) ciò avrebbe ripercussioni sui costi di esercizio e sugli investimenti manutentivi. In prospettiva, la stabilità dei prezzi registrata nel 2025 offre l'opportunità di pianificare con maggior certezza budget e gare d'appalto, ma l'azienda dovrà comunque mantenere margini di flessibilità per far fronte a eventuali rincari imprevisi legati a fattori esterni (si pensi a shock climatici che alterino i costi delle materie prime o a variazioni IVA/regolatorie sui servizi).

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda l'evoluzione delle condizioni finanziarie. Nel corso del 2025, la graduale riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE ha determinato un progressivo miglioramento delle condizioni di accesso al credito, sebbene i livelli dei tassi restino superiori a quelli osservati nel periodo pre-2022. Per Acque Veronesi, tale contesto rappresenta un fat-

tore potenzialmente favorevole per la pianificazione degli investimenti infrastrutturali di medio-lungo periodo, in quanto consente di valutare nuove operazioni di finanziamento a condizioni progressivamente meno onerose rispetto al 2024. Rimane comunque centrale un approccio prudente alla gestione dell'indebitamento, con un'attenta valutazione del rapporto tra fabbisogni di investimento, sostenibilità finanziaria e ricorso a fonti di finanziamento agevolate (quali contributi pubblici, fondi europei e finanziamenti agevolati).

Nel complesso, lo scenario del 2025, pur caratterizzato da una crescita economica ancora debole, presenta per Acque Veronesi condizioni leggermente più favorevoli rispetto al biennio precedente, grazie alla stabilizzazione dei prezzi, al rientro dell'inflazione e all'avvio di una fase di graduale allentamento monetario. In tale contesto, l'azienda può beneficiare di una maggiore prevedibilità dei costi e di prospettive finanziarie più favorevoli per il sostegno agli investimenti. Resta tuttavia fondamentale mantenere un elevato livello di attenzione sui principali fattori di rischio esterni – in particolare l'andamento dei prezzi energetici, l'evoluzione del quadro geopolitico e le dinamiche regolatorie – al fine di garantire nel medio-lungo periodo l'equilibrio economico-finanziario, la continuità del servizio e il perseguimento degli obiettivi di qualità e sostenibilità a beneficio del territorio servito. La sostenibilità finanziaria dell'azienda passerà attraverso l'equilibrio tra qualità del servizio offerto al territorio e solidità dei conti: conoscere e anticipare le tendenze macroeconomiche aiuterà il management a prendere decisioni informate, garantendo allo stesso tempo investimenti mirati e il rispetto degli obiettivi di bilancio nel medio-lungo periodo.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARE-RA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Acque Veronesi è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio

Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

Tra le attività affidate ad Acque Veronesi ve ne sono alcune che non rientrano nella definizione di Servizio Idrico Integrato come enunciata da ARERA. Si tratta delle cosiddette "Altre Attività Idriche" che comprendono:

- › la gestione dei lavori conto terzi
- › la gestione delle analisi da parte del Laboratorio per conto di altri Gestori e quindi già remunerate da questi soggetti
- › la gestione delle autorizzazioni allo scarico
- › la gestione del rilascio pareri di urbanizzazione
- › la gestione di "case dell'acqua"
- › la riduzione dell'utilizzo della plastica mediante la promozione del consumo di acqua potabile
- › il trattamento di rifiuti liquidi o bottini

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge istitutiva, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono

svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse

L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- › Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;
- › Predispone e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;
- › Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di tele Calore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollegamento";
- › Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;
- › Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- › Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- › Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- › Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- › Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- › Aggiorna trimestralmente, fino alla completa apertura dei mercati prevista per il 1° luglio 2019, le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;

- › Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;

Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.

Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (d.lgs. 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi.

Qualità del servizio

L'Autorità, a partire dal 2017, ha normato gli standard di riferimento per le prestazioni di qualità contrattuale e di qualità tecnica. Gli standard sono parametri a cui il Gestore deve fare riferimento nel rapporto con gli Utenti, che permettono di confrontare la qualità e i tempi del servizio reso con quelli previsti dalla normativa vigente e dalle indicazioni di ARERA. Gli standard costituiscono un obiettivo prestabilito a carico del Gestore, ma anche un sistema di misurazione concreto e visibile del processo di miglioramento della qualità del servizio erogato: il Gestore opera per il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'erogazione dei servizi, adottando le soluzioni tecniche, organizzative e procedurali più idonee.

Per ottenere tale risultato, il modello introdotto dall'Autorità prevede, da un lato, la corresponsione di indennizzi automatici agli utenti finali in caso di mancato rispetto degli standard specifici per cause imputabili al Gestore, dall'altro, l'erogazione di premi o penali alle gestioni in funzione del conseguimento o meno degli obiettivi fissati per alcuni indicatori ai quali sono associati standard generali di qualità, denominati "macro-indicatori".

Con la Deliberazione n. 225/2025/R/idr del 27/05/2025 ARERA ha pubblicato l'esito dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione delle qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2022-2023.

Con la Deliberazione n. 277/2025/R/idr del 24/06/2025 ARERA ha pubblicato l'esito dell'applicazione del mecca-

canismo incentivante della regolazione delle qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2022-2023.

Ad Acque Veronesi per risultati raggiunti è stato valorizzato un premio pari a 703.917,00 €, ed è stata calcolata una penale pari a 38.793,00 €.

A fine 2025, con la delibera 581/2025/R/idr ARERA interviene a completamento della Regolazione della Qualità Tecnica (RQTI), confermando in larga misura l'impostazione delineata nel documento di consultazione e introducendo una serie di correttivi volti a rafforzare l'affidabilità dei dati, la comparabilità delle performance e l'efficacia complessiva del meccanismo incentivante. Il provvedimento si colloca in una fase di progressiva maturazione della regolazione della qualità tecnica, nella quale sono emerse, nel corso dei primi anni di applicazione, alcune criticità operative e interpretative che ARERA ha ritenuto opportuno affrontare, anche alla luce dei contributi pervenuti dagli operatori e dagli Enti di governo d'ambito.

La delibera fornisce dei chiarimenti applicativi in merito ad alcuni macro-indicatori della qualità tecnica, con l'obiettivo di aumentare la comparabilità delle performance e di rendere più omogenee le modalità di valutazione tra gestioni di diversa dimensione e complessità.

Sempre nel 2025, con la delibera 579/2025/R/idr ARERA aggiorna invece la Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII), rafforzando le misure volte a garantire una maggiore tutela dell'utenza e a promuovere livelli di servizio omogenei sull'intero territorio nazionale. Uno degli aspetti centrali del provvedimento riguarda l'aggiornamento del meccanismo incentivante premi/penalità, rispetto al quale ARERA conferma l'introduzione di un elemento di gradualità nella valutazione degli obiettivi di miglioramento. Tale scelta consente di assicurare una valutazione più equilibrata delle performance conseguite dalle diverse gestioni.

A partire dal periodo di valutazione delle performance 2026–2027, l'Autorità prevede una revisione della distribuzione delle classi e degli obiettivi per i macro-indicatori di qualità contrattuale, introducendo una nuova Classe C e definendo per quest'ultima un obiettivo di miglioramento pari al +2%. Viene inoltre innalzata la soglia di accesso alla Classe A per il macro-indicatore MC2, al fine di incentivare i gestori meno performanti a colmare il divario rispetto alle realtà più virtuose. ARERA conferma altresì, almeno per il periodo 2026–2027, l'attribuzione al macro-indicatore

MC2 di un peso pari al 60%, riconoscendone la maggiore rilevanza in quanto direttamente connesso alla gestione del rapporto contrattuale con l'utenza.

Nel loro complesso, i provvedimenti adottati da ARERA a fine 2025 delineano un quadro di rafforzamento della regolazione del servizio idrico, coerente con l'impostazione del quarto periodo regolatorio. L'Autorità conferma una strategia improntata alla gradualità e alla stabilità, intervenendo in modo mirato per correggere criticità applicative, migliorare la qualità e l'affidabilità dei dati e rendere più efficaci i meccanismi incentivanti.

QUALITÀ TECNICA - SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

Resilienza idrica (macro-indicatore M0)

Con la Delibera 637/2023/R/IDR, è stato introdotto il macro-indicatore M0, relativo alla capacità di resilienza del sistema degli approvvigionamenti. Gli indicatori da determinare sono i seguenti:

- › M0a – Resilienza idrica a livello di gestione del servizio idrico integrato;
- › M0b – Resilienza idrica a livello sovraordinato

In funzione dei valori assunti dai due indicatori è possibile determinare la classe di appartenenza e individuare l'obiettivo di miglioramento espresso in termini di aumento della disponibilità idrica.

Poiché, su provvedimento dell'Autorità, è in corso una fase sperimentale di monitoraggio per la determinazione delle modalità di misurazione di dettaglio dei volumi attinenti agli usi diversi dal potabile, il meccanismo di incentivazione a regime per questo macro-indicatore sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2026.

I valori del macro-indicatore M0 sulla base della ricognizione dei dati 2024 mostrano un valore di M0a pari a 0,76 e di M0b pari a 0,54. L'obiettivo per il 2025 era l'aumento della DISP di un ulteriore 0,7% che al momento della stesura della presente Relazione si ipotizza possa essere raggiunto.

Perdite Idriche (macro indicatore M1)

Nella Regolazione della qualità tecnica, le perdite idriche vengono misurate sulla base di due indicatori "semplici" che compongono il citato macro-indicatore M1, così definiti:

- › M1a "Perdite idriche lineari", ottenuto dal rapporto tra il volume medio giornaliero delle perdite idriche totali e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato;
- › M1b "Perdite idriche percentuali", definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto..

In funzione dei valori assunti dai citati indicatori è possibile quantificare il livello di perdita idrica attribuibile al territorio gestito (anche in termini di classi di appartenenza) e, al contempo, individuare l'obiettivo di contenimento delle perdite (ovvero di mantenimento di bassi tenori di perdite, per le gestioni già performanti).

La figura seguente mostra i valori medi nazionali di M1a e M1b risultanti dall'elaborazione dei dati relativi alla Raccolta "Qualità Tecnica – monitoraggio RQTI 2024", che risultano rispettivamente pari a 18,0 m³/km/gg e al 41,9%. Si rinvencono forti differenze a livello territoriale: i gestori in buone condizioni di partenza (appartenenza alle classi A o B) sono maggiormente concentrati nel Nord del Paese, mentre le situazioni critiche (classi D o E) sono prevalenti nel Centro e nel Sud e Isole.

Valori medi di M1a "Perdite idriche lineari" e M1b "Perdite idriche percentuali" per area geografica.

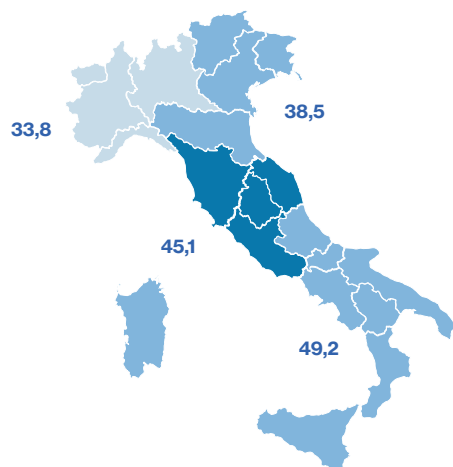
M1a [m³/km/gg] **Totale Italia: 18,0**



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica – monitoraggio (RQTI 2024)" (delibera 637/2023/R/idr).

M1b [%]

Totale Italia: 49,1



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2024)" (delibera 637/2023/R/idr).

Per Acque Veronesi l'obiettivo del 2024 è stato calcolato come previsto da classe B (-2% di M1a): sulla base della ricognizione dei dati 2024 il gestore confermerebbe il posizionamento di classe in funzione dell'indicatore M1a, ma, per effetto di un valore di perdite idriche percentuali (M1b) maggiore del valore soglia del 35%, il posizionamento finale per il 2024 è in classe C. In base ai dati disponibili, si rileva un incremento di entrambi gli indicatori rispetto al 2023: le perdite idriche lineari passano da 13,80 m3/km/gg nel 2023 a 14,43 m3/km/gg del 2024, mentre le perdite idriche percentuali crescono da 36,4% nel 2023 a 37,7% nel 2024.

Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2025 riferito all'indicatore M1a che conferma il mantenimento della classe C di appartenenza. Pur registrando una performance leggermente inferiore rispetto al biennio precedente, il risultato evidenzia un margine di miglioramento già identificato e che potrà essere efficacemente affrontato attraverso le azioni programmate, favorendo un percorso di crescita nelle annualità successive.

Continuità del servizio (macro indicatore M2)

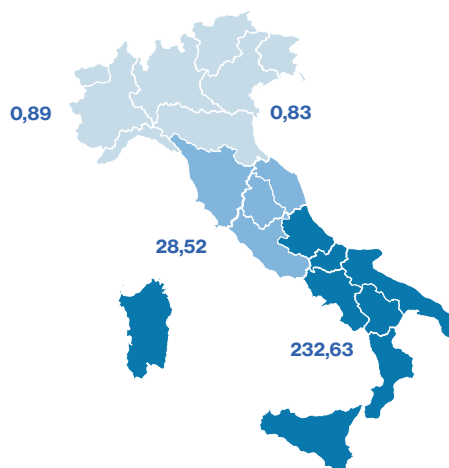
Il macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio" è stato introdotto con lo scopo di presidiare le performance dei gestori in relazione alla continuità del servizio di acquedotto. Esso è definito come sommatoria dei prodotti della durata di ciascuna interruzione, programmata e non programmata (di durata superiore all'ora), occorsa nell'anno e il numero di utenti finali interessati dalla medesima interruzione, rapportata al numero totale di utenti finali serviti dal gestore.

Con riferimento al citato macro-indicatore, a livello nazionale le maggiori difficoltà nel mantenimento di adeguati livelli di continuità del servizio sono localizzabili, come già evidenziato nelle precedenti rilevazioni, nell'area meridionale e insulare: si configurano, carenze infrastrutturali a servizio di taluni territori, per i quali non risulta possibile l'alimentazione "h24", specie nei periodi di elevata densità turistica.

Valori medi del macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio acquedotto" per area geografica.

M2 [ore]

Totale Italia: 59,52



La gestione Acque Veronesi per l'anno 2024 ha fatto registrare una performance pari a 0,28 ore rientrando in classe A. Le interruzioni registrate nel 2024 sono 133, di cui 110 non programmate. Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2025 che conferma il livello di servizio elevato registrato negli anni precedenti, ed in grado di garantire il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Qualità dell'acqua erogata (indicatore M3)

Nella regolazione introdotta dall'Autorità, la qualità del servizio di acquedotto viene valutata anche dal punto di vista dell'adeguatezza organolettica della risorsa consegnata alle utenze allacciate. Più nello specifico, il macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata" è definito come combinazione di tre indicatori semplici, sulla base dei quali sono valutati:

- la presenza e l'impatto delle ordinanze di non potabilità rilevate nell'anno, mediante l'indicatore M3a, espresso in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive;

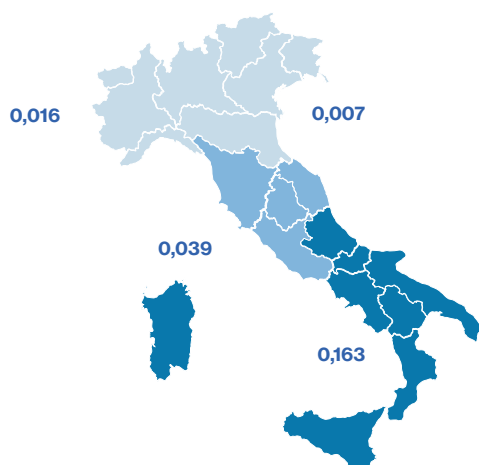
- › il tasso di non conformità alla normativa in materia, determinato osservando sia il numero di campioni non conformi sul totale dei campioni interni effettuati (attraverso l'indicatore M3b), sia il numero di parametri non conformi rispetto al totale dei parametri analizzati (con l'indicatore M3c).

Con riferimento al citato macro-indicatore, sul territorio nazionale in relazione all'anno 2023, si evidenziano valori di M3a più contenuti nel Nord e più critici nell'area meridionale. Per quanto concerne l'indicatore sul tasso di non conformità dei campioni (M3b), si notano segnali di miglioramento generalizzato.

Valori medi indicatori Valori medi degli indicatori M3a – Incidenza ordinanze di non potabilità, M3b – Tasso di campioni da controlli interni non conformi e M3c – Tasso di parametri da controlli interni non conformi per area geografica M3 a

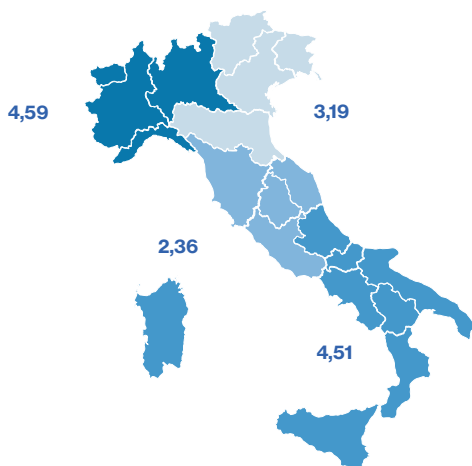
M3a [%]

Totale Italia: 0,068



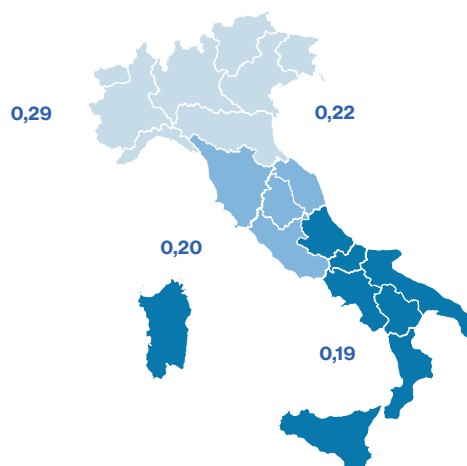
M3b %

Totale Italia: 3,61



M3c%

Totale Italia: 0,24



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2024)" (delibera 637/2023/R/idr).

Il gestore nel 2024 resta in classe D. Per il 2025 si stima che verrà raggiunto l'obiettivo di miglioramento, facendo registrare anche un salto di classe in C poiché l'M3b si prospetta inferiore al valore soglia pari al 5% di campioni non conformi sul totale di campioni analizzati per le potabili.

Servizio di fognatura

Adeguatezza del sistema fognario (macro-indicatore M4)

Al fine di valutare e incentivare il continuo miglioramento delle performance tecniche conseguite dai gestori per il servizio di fognatura, l'Autorità ha introdotto nella RQTI il macro-indicatore "Adeguatezza del sistema fognario" (macro-indicatore M4), con lo scopo di minimizzare l'impatto ambientale derivante da un'inadeguata infrastruttura fognaria o da una carente gestione della medesima.

Tale macro-indicatore è costruito come combinazione di tre indicatori semplici:

- › M4a "Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura", ottenuto dal rapporto tra il numero di episodi di allagamento da fognatura mista o bianca e di sversamento di liquami da fognatura nera e la lunghezza di rete fognaria gestita;
- › M4b "Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena", definito come il numero di scaricatori di piena non

conformi alle normative attinenti ai rapporti di diluizione o anche ai dispositivi per trattenere i solidi sospesi, ove previste, e il numero complessivo di scaricatori gestito;

- › M4c “Controllo degli scaricatori di piena”, definito come il rapporto tra il numero di scaricatori di piena che non sono stati oggetto di ispezione nel corso dell'anno, ovvero che non siano dotati di sistemi di rilevamento automatico dell'attivazione, e il numero totale di scaricatori gestito.

Per il servizio fognario, l'accesso al meccanismo incentivante è subordinato al raggiungimento di due prerequisiti: i) il primo è relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati utili al calcolo del macro-indicatore; ii) il secondo è volto a premiare tutte le realtà che non presentano profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di collettamento delle acque reflue, dal momento che prevede l'esclusione dal meccanismo incentivante di tutte le realtà in cui siano presenti agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi, con particolare riferimento al servizio di fognatura.

L'analisi illustrata nel seguito mostra lo stato infrastrutturale del servizio di fognatura per l'anno 2023, sulla base delle informazioni trasmesse da un panel di 143 gestioni, cui corrisponde una copertura del campione pari al 78% della popolazione residente italiana (45,1 milioni di abitanti).

Analizzando i valori medi conseguiti per gli indicatori semplici che compongono il macro-indicatore M4, si osserva che gli episodi di allagamento e/o sversamento registrati mediamente a livello nazionale sono circa 5 ogni 100 km di rete fognaria, con numeri crescenti passando da Nord e Centro al Sud e Isole. Inoltre, sempre con riferimento ai dati medi a livello nazionale, si evidenzia che il 21% degli scaricatori di piena risulta non ancora adeguato alle normative di riferimento (M4b), con una quota di inadeguatezza più che doppia nell'area Sud e Isole, e che il tasso di scaricatori di piena non ispezionati o non dotati di sistemi di rilevamento automatico delle attivazioni si attesta su valori prossimi al 7%, con scostamenti poco significativi tra le diverse aree del Paese.

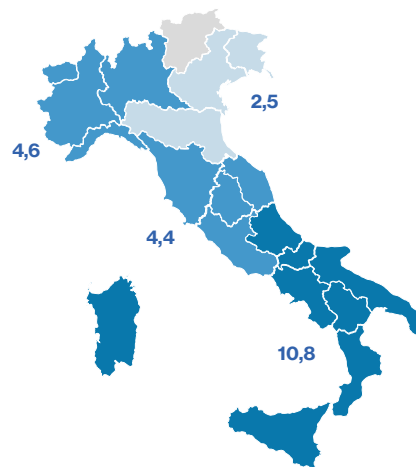
Si rammenta che, per il macro-indicatore in discussione, la citata delibera ha apportato una modifica alle soglie di accesso alle classi B, C, D e E per l'indicatore M4a. Nonostante tali nuove previsioni, si evidenzia ancora una leggera prevalente collocazione della popolazione gestita nelle classi A ed E, seguita dalle classi B e D.

Si segnala poi la presenza di diverse gestioni con problematiche legate all'assenza dei prerequisiti associati al macro-indicatore.

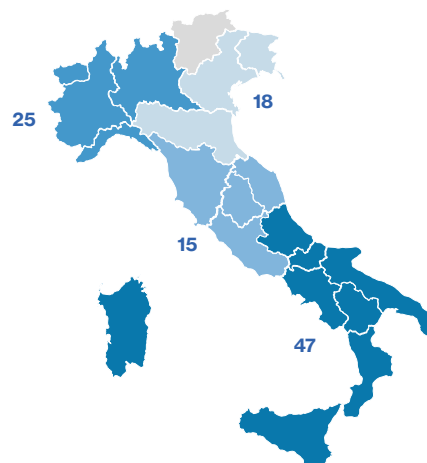
Dalla analisi in particolare, il dato controintuitivo che emerge dal confronto tra aree geografiche dei valori dell'indicatore M4c che – contrariamente ai dati di M4a e M4b – vede un miglior risultato dell'area geografica Sud e Isole; tale dato appare influenzato dalla circostanza che la diffusione media degli scaricatori di piena – pesata sulla lunghezza di rete mista e bianca complessivamente gestita – sia abbastanza omogenea tra i gestori operanti nel Nord e nel Centro Italia (dove mediamente sono presenti 30 scaricatori ogni 100 km di rete mista e bianca gestita), mentre la diffusione di tali infrastrutture è significativamente più contenuta nel Sud e nelle Isole (7 scaricatori ogni 100 km di rete mista e bianca).

Valori medi degli indicatori M4a “Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura” - M4b “Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena” per area geografica - M4c “Controllo degli scaricatori di piena”

M4a [n./100 km]
Totale Italia: 5,3



M4b [%]
Totale Italia: 21



M4c [%]
Totale Italia: 7



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2024)* (delibera 637/2023/R/ldr).

Acque Veronesi nel 2024 ha raggiunto l'obiettivo di riduzione degli sfioratori non adeguati posizionandosi in classe D, con una frequenza di allagamenti e/o sversamenti da fognatura pari a 2,65 eventi ogni 100 km di rete. Il computo degli episodi di allagamento/sversamento, ai fini del calcolo del macro-indicatore M4a, fa riferimento a qualsiasi segnalazione esterna, ricevuta al call center guasti, classificata come sversamento da fognatura mista o occlusione/rigurgito di fognatura nera e riscontrata come tale in seguito all'intervento in loco ad opera del personale operativo. Per quanto riguarda gli indicatori M4b – adeguatezza normativa degli scaricatori di piena ed M4c – controllo degli scaricatori di piena, tutti gli sfioratori sono inseriti nel SIT aziendale e quindi sono georeferenziati. Ad ogni manufatto corrisponde un set d'informazioni; per la conformità sono state archiviate le relazioni di adeguamento e le schede monografiche rispetto a quanto stabilito dall'art. 33 della NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Con riguardo all'adeguatezza normativa dei suddetti manufatti si evidenzia che, per effetto delle modifiche introdotte dalla delibera 637/2023/R/IDR all'RQTI, uno scaricatore di piena risulta adeguato quando rispetta i criteri di diluizione previsti dalla normativa Regionale di riferimento (per il Veneto Piano di Tutela delle Acque). Per il 2024 si stima di ridurre ulteriormente la % di scaricatori di piena non adeguati per il rispetto dei rapporti di diluizione, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento previsto anche per il 2025.

Servizio di depurazione

Nella Regolazione della qualità tecnica, il servizio di depurazione è valutato sulla base di due indicatori principali:

- › il macro-indicatore M5 “Smaltimento fanghi in discarica”, cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato allo smaltimento in discarica dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue;
- › il macro-indicatore M6 “Qualità dell'acqua depurata”, con la finalità di minimizzare l'impatto ambientale associato ai reflui in uscita dagli impianti di depurazione e convogliati nell'ambiente. Come già rappresentato per il servizio di fognatura, l'accesso al meccanismo incentivante per i citati macro-indicatori è subordinato al raggiungimento di due prerequisiti: il primo relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati utili per il calcolo degli stessi; il secondo volto a intercettare tutte le realtà che presentano profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue, ovvero in cui siano presenti agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi.

Smaltimento Fanghi in discarica (macro-indicatore M5)

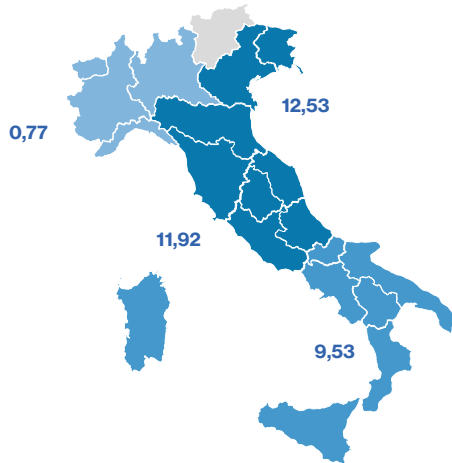
Il macro-indicatore M5 è definito come il rapporto percentuale tra i quantitativi di fango da depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica e le quantità complessive registrate in uscita dagli impianti di depurazione gestiti.

Con riferimento ai dati del 2023, sul territorio nazionale il campione analizzato risulta maggiormente rappresentativo per le aree geografiche del Nord e del Centro (con una popolazione servita dal panel di gestori compresa tra l'83% e il 93% della popolazione residente nelle medesime aree geografiche), mentre la relativa copertura si attesta al 50% della popolazione per l'area Sud e Isole, facendo emergere una più contenuta disponibilità dei dati per questo servizio, rispetto a quanto descritto, in particolare, nel paragrafo relativo all'acquedotto. A livello nazionale la produzione di fanghi da impianti di depurazione nell'anno in considerazione è stata pari a 424.836 tonnellate di sostanza secca. Il tasso di conferimento in discarica dei medesimi è stato pari al 7,5% dei fanghi complessivamente prodotti, pur con livelli molto differenziati tra le diverse aree geografiche.

Si rammenta che, per il macro-indicatore in discussione, la citata delibera ha apportato una sostanziale modifica rispetto alla precedente regolazione, incrementando le classi da quattro a cinque e introducendo nuove soglie di accesso alle differenti classi di merito e nuovi obiettivi di miglioramento. A fronte di tali nuove previsioni, si evidenzia una prevalente collocazione della popolazione gestita nelle classi A e B. Si segnala poi la presenza di una quota rilevante di popolazione servita da gestori che presentano problematiche legate all'assenza dei prerequisiti associati al macro-indicatore M5.

Valori medi dell'indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica" per area geografica

M5 [%]
Totale Italia 7,54



Per Acque Veronesi l'obiettivo associato al macro-indicatore M5 negli anni è sempre stato il mantenimento della gestione in classe A. Per effetto delle modifiche introdotte dalla delibera 637/2023/R/IDR all'RQTI, le classi dell'indicatore M5 sono passate da 4 a 5 con un restringimento della soglia per l'accesso in classe A: questo ha comportato un riposizionamento in classe B per la determinazione dell'obiettivo associato al biennio 2024-2025. Il gestore nel 2024 ha garantito il posizionamento in classe A e si stima mantenere anche per l'anno 2025 il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento, riducendo ulteriormente i quantitativi di fanghi prodotti destinati allo smaltimento in discarica.

Qualità dell'acqua depurata (macro-indicatore M6)

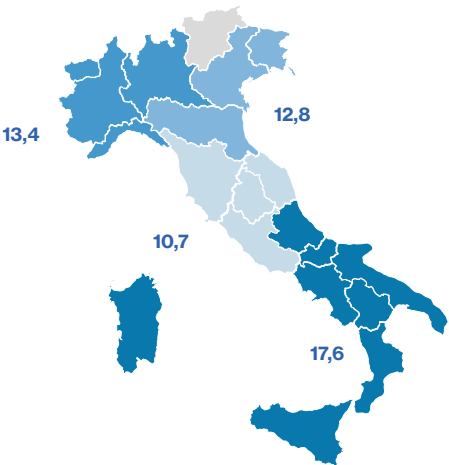
Mentre il macro-indicatore M5 precedentemente descritto ha lo scopo di monitorare gli avanzamenti nella gestione dell'attività di depurazione con riferimento ai fanghi prodotti dal trattamento depurativo, il macro-indicatore M6 è stato

introdotto con la finalità di valutare le performance relative agli impianti di depurazione, con specifico riferimento alla cosiddetta "linea acque", in considerazione dell'impatto collegato allo scarico delle acque reflue depurate nell'ambiente. Detto macro-indicatore è definito come tasso di superamento, nei campioni di acqua reflua scaricata, dei limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del DLgs 152/2006 per i parametri della tabella 1 e, con riferimento agli impianti di depurazione recapitanti in aree sensibili, per uno o entrambi i parametri di cui alla tabella 2 del medesimo decreto. Per l'anno 2023, il valore medio nazionale assunto dal macro-indicatore M6 è pari a 13,4%.

Si rammenta che, per il macro-indicatore in discussione, la delibera 637/2023/R/idr ha apportato una sostanziale modifica rispetto alla precedente regolazione, dal momento che è stata introdotta la previsione di considerare – per tutte le gestioni – i superamenti occorsi per i nutrienti, in aggiunta a quelli relativi ai solidi sospesi e alla sostanza organica e inorganica. Inoltre, sono state incrementate le classi da quattro a cinque e sono state introdotte nuove soglie di accesso alle differenti classi di merito e nuovi obiettivi di miglioramento. A fronte di tali nuove previsioni, si evidenzia una prevalente collocazione della popolazione gestita nelle classi D ed E. Si segnala poi la presenza di una quota rilevante di popolazione servita da gestori che presentano problematiche legate all'assenza dei prerequisiti associati al macro-indicatore M6, come già evidenziato per il macro-indicatore M5.

Valori medi dell'indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata" per area geografica

M6 [%]
Totale Italia 13,4



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2024)* (delibera 637/2023/R/idr).

Acque Veronesi ha fatto registrare per il 2024 un valore il macro-indicatore relativo alla qualità dell'acqua depurata migliore rispetto all'obiettivo garantendone il raggiungimento. Acque Veronesi prevede per il 2025 un valore dell'indicatore M6 che, pur non consentendo il raggiungimento dell'ulteriore riduzione del -15% fissata come obiettivo, conferma comunque il percorso di efficientamento intrapreso. L'obiettivo si è rivelato particolarmente sfidante, ma ciò permette di programmare azioni mirate per consolidare i progressi già ottenuti e favorire ulteriori miglioramenti negli anni successivi.

Spesa media dell'utenza domestica per il servizio idrico integrato

Le analisi che seguono aggiornano, con le strutture in vigore nell'annualità più recente 2023, le elaborazioni descritte nella scorsa edizione della Relazione Annuale di ARERA, condotte sulle strutture dei corrispettivi adottate per il 2022, secondo le previsioni di cui al citato comma 3.4, lett. b), del TICS, e riguardano un campione di 63 operatori che operano in 49 ATO/sub-ambiti e che

servono circa 34 milioni di abitanti, in continuità con l'annualità precedente.

Come riportato nella seguente Figura, considerando le gestioni del campione di riferimento, la spesa media sostenuta nel 2023 da un'utenza domestica residente tipo (famiglia di tre persone con consumo annuo pari a 150 m³), comprensiva di IVA al 10%, risulta a livello nazionale pari a 345 euro/anno (2,30 euro per metro cubo consumato), con un valore medio più contenuto nel Nord-Ovest (255 euro/anno) e più elevato al Centro (422 euro/anno).

Come più volte rilevato, anche i dati relativi al 2023 confermano che la spesa più consistente per l'utenza domestica tipo è rinvenibile proprio nella macroarea del Paese in cui i soggetti competenti hanno programmato, per il periodo 2020-2023, una maggiore spesa pro capite per investimenti da finanziare attraverso la tariffa.

Spesa media annua per il servizio idrico integrato nel 2023 (spesa media, inclusa IVA, per consumi annuali di 150 m³; spesa annua in euro/anno, spesa unitaria in euro/m³)

Area geografica	Voce	Spesa annua (euro/anno)	Spesa unitaria (euro/m ³)
Nord-Ovest	Media ponderata su popolazione	254,5	1,70
	Massimo	509,5	3,40
	Minimo	134,9	0,90
Nord-Est	Media ponderata su popolazione	338,4	2,26
	Massimo	455,8	3,04
	Minimo	252,2	1,68
Centro	Media ponderata su popolazione	421,8	2,81
	Massimo	648,8	4,33
	Minimo	306,8	2,05
Sud e Isole	Media ponderata su popolazione	367,4	2,45
	Massimo	407,7	2,72
	Minimo	246,6	1,64
ITALIA	Media ponderata su popolazione	345,0	2,30
	Massimo	648,8	4,33
	Minimo	134,9	0,90

La spesa media nell'anno 2025 per una famiglia di 3 persone con un consumo medio annuo di 150 metri cubi, Iva inclusa è stata di € 336 con una spesa media euro/m3 di 2,24 che sicuramente rimarrà nella fascia più bassa del Nord Est ed inferiore alla media ponderata per la popolazione in Italia.

Bonus sociale idrico

Acque Veronesi, in ossequio alle delibere ARERA 63/2021/R/com e 106/2022/R/com, dal 1° gennaio 2021 è tenuta a riconoscere automaticamente il bonus sociale idrico ai nuclei familiari che versano in condizioni di disagio economico.

Il bonus sociale idrico garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente.

Tale quantità è stata individuata come quella minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona.

Il valore del bonus sociale idrico viene calcolato moltiplicando 18,25 metri cubi per il numero di componenti della famiglia e per la tariffa agevolata di acquedotto, della tariffa di fognatura e di depurazione.

Nel corso dell'esercizio Acque Veronesi ha ricevuto 30.613 richieste di bonus di competenza del 2025, delle quali 24.904 hanno superato i requisiti di ammissibilità previsti dalle succitate delibere.

Alla chiusura del presente bilancio sono stati liquidati bonus di competenza dell'anno 2025 22.618 nuclei familiari e 66.353 persone, per un importo complessivo pari ad euro 872.213. I restanti sono in corso di liquidazione.

I costi di questa agevolazione finanziaria verso gli utenti svantaggiati rientrano fra quelli coperti dalle componenti tariffarie di perequazione (UI1, UI2, UI3, UI4), deliberate dall'ARERA ed applicate a tutte le utenze del servizio idrico integrato, a livello nazionale. Tali componenti hanno l'obiettivo, rispettivamente: di raccogliere i fondi per supportare le popolazioni terremotate (UI1), di promuovere la qualità tecnica del servizio idrico integrato (UI2), di finanziare il Bonus Sociale Idrico Nazionale (UI3) e di alimentare la copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 221/2015 (UI4, sospesa dal 01 Luglio 2023).

L'ente istituito da ARERA per la riscossione di tali componenti è la CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) alla quale sono stati versati nel corso dell'esercizio euro 3.041.731 per le componenti tariffarie di perequazione (UI1, UI2, UI3, UI4) fatturate agli utenti.

Qualità contrattuale

Nel corso del mese di marzo 2025 si è chiusa l'edizione annuale della raccolta dati "Qualità contrattuale del servizio idrico integrato", finalizzata a permettere all'Autorità, nell'ambito delle proprie funzioni di regolazione e controllo, di acquisire informazioni in merito alle prestazioni rese dai gestori del servizio idrico integrato (SII) nel corso del 2024 e di monitorare l'evoluzione dei livelli di qualità contrattuale offerti all'utenza in seguito all'introduzione degli standard minimi, omogenei sul territorio nazionale, avvenuta con la delibera 655/2015/R/idr e il relativo allegato A, recante "La regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato" (RQSII), entrata in vigore il 1° luglio 2016. Con la raccolta sono stati acquisiti anche i dati di riepilogo utili alla valutazione dei macro-indicatori di qualità contrattuale sui quali è basato il meccanismo incentivante di premi e penalità introdotto con la delibera 547/2019/R/idr.

La raccolta dati è stata rivolta, come per le precedenti edizioni, a tutti i gestori del servizio idrico integrato, nonché agli Enti di governo dell'ambito (di seguito anche EGA), chiamati a validare le informazioni dichiarate dai pertinenti gestori al fine di verificarne la correttezza, la coerenza e la congruità e segnalare eventuali necessità di modifica o integrazione.

Attraverso la presente Relazione Annuale viene fornita una illustrazione in forma aggregata dei risultati comunicati dai gestori relativamente all'annualità 2023 con riferimento ad un panel composto da 234 gestioni, che copre circa l'88,5% della popolazione residente italiana (52,2 milioni di abitanti). Questa la distribuzione percentuale del panel tra le diverse aree geografiche: per il 2023, il 50,4% della popolazione servita dalle gestioni rispondenti alla raccolta dati è residente nelle Regioni del Nord, il 21,7% nelle Regioni del Centro, il 18,4% nelle Regioni del Sud e il 9,5% nelle Isole.

Macro-indicatori di qualità contrattuale

Di seguito viene esposta un'analisi dei dati oggetto del meccanismo incentivante introdotto con la delibera 547/2019/R/idr, basato sulle performance delle singole

gestioni, da valutare con riferimento a due macro-indicatori:

- › MC1 “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale”, composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e alla disattivazione della fornitura;
- › MC2 “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”, composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte alle richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Nell'ambito della raccolta dati svolta annualmente, viene richiesto ai gestori del SII di fornire il riepilogo delle pre-

stazioni eseguite, necessario al fine di poter garantire l'applicazione omogenea del citato meccanismo incentivante sull'intero territorio nazionale, e quindi per permettere di fornire tali dati secondo le specifiche indicazioni dell'Autorità, in particolare per quanto concerne la trattazione delle informazioni relative ai gestori che, garantendo nelle proprie Carte dei servizi livelli migliorativi, sono di norma tenuti a rendicontare le performance dei diversi standard di qualità con riferimento ai livelli migliorativi.

Sulla base della disciplina introdotta dall'Autorità alla fine del 2019, a ciascun macro-indicatore sono associate tre classi di valori (nell'ambito delle quali la singola gestione si colloca sulla base del valore di partenza registrato), a cui corrisponde un obiettivo annuale di mantenimento o di miglioramento. Nella tavola seguente vengono riportati le classi e gli obiettivi di qualità contrattuale come definiti con la citata delibera 547/2019/R/idr.

Macro-indicatore	Id classe	Classe	Obiettivo
MC1 – Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	A	MC1 > 98%	Mantenimento
	B	90% < MC1 ≤ 98%	+1%
	C	MC1 ≤ 90%	+3%
MC2 – Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	A	MC2 > 95%	Mantenimento
	B	90% < MC2 ≤ 95%	+1%
	C	MC2 ≤ 90%	+3%

Fonte: ARERA, delibera 547/2019/R/idr.

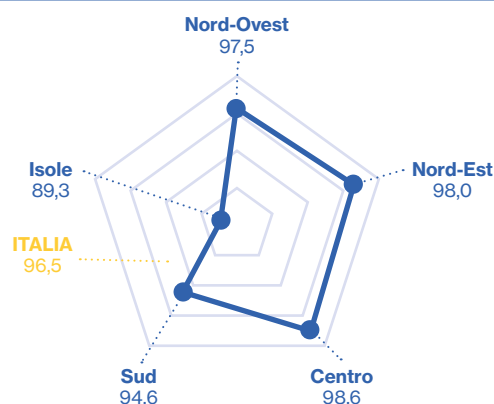
Macro-indicatore MC1 “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale”

Nella seguente figura viene riportato, con riferimento al macro-indicatore MC1 “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale”, il livello medio registrato per il 2023 nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione sul totale delle prestazioni eseguite.

Nel dettaglio, le gestioni operanti nelle aree del Centro (con un valore del macro-indicatore MC1 pari al 98,6%) e del Nord (con valori pari al 98% per quelle del Nord-Est e al 97,5% per quelle del Nord-Ovest) mostrano livelli superiori alla media nazionale (che si attesta al 96,5%), sulla quale influiscono negativamente i valori medi espressi dalle gestioni del Sud (94,6%) e in particolare delle Isole (89,3%).

(Macro-indicatore MC1: livelli medi per area geografica nel 2023)

MC1 [%]. Avvio e cessazione del rapporto contrattuale.



Relativamente al macro-indicatore MC1, Acque Veronesi per l'anno 2024 ha confermato la classe A, migliorando il livello di servizio e facendo registrare una performance di gestione pari al 98,95%, migliorativa rispetto ai valori raggiunti in media nel Nord-Est. Per il 2025 si prospetta un leggero ritracciamento rispetto all'obiettivo di mantenimento di classe A a causa di un modesto incremento di prestazioni chiuse fuori tempo causa gestore associate in particolare ad alcuni indicatori che fanno registrare le numeriche più elevate in termini di prestazione eseguite per MC1, come le vulture e i preventivi.

Macro-indicatore MC2 “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”

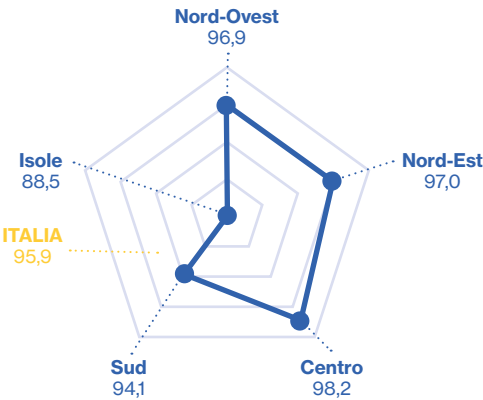
Con riferimento al macro-indicatore MC2 “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”, nella figura seguente viene riportato il livello medio registrato, per il 2023, nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione nazionale sul totale delle prestazioni eseguite.

Rispetto ai dati sopra esposti in relazione al macro-indicatore MC1, la media nazionale per il macro-indicatore MC2 risulta lievemente più contenuta e pari al 95,9%, valore che comunque rappresenta un elevato livello medio di qualità nella fase di gestione del rapporto contrattuale con l'utenza e nell'accessibilità al servizio, anche considerando che per l'MC2 la soglia di accesso alla classe A è fissata al 95%. Le tre aree maggiormente rappresentate (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro) sostengono la media nazionale, mostrando valori compresi tra il 96,9% e il 98,2%. Come per l'MC1, le gestioni dell'area del Sud e delle Isole registrano valori mediamente più contenuti, in particolare per

le gestioni delle Isole con una media dell'88,5%.

(Macro-indicatore MC2: livelli medi per area geografica nel 2023)

MC2 [%]. Avvio e cessazione del rapporto contrattuale.



Fonte: ARERA, elaborazioni su dati comunicati dai gestori ai sensi della ROSII.

In riferimento all'indicatore MC2 Acque Veronesi per l'anno 2024 ha confermato la classe A, migliorando il livello di servizio e facendo registrare una performance di gestione pari al 97,39%, in linea con la media Nord Est. Per il 2025 il macro-indicatore MC2 si attesta su un valore superiore al 96%, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo di mantenimento di classe A.

Principali dati economici

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

(migliaia di €)	Bilancio 2024	(%)	Bilancio 2025	(%)	Δ 25 vs 24
A - RICAVI DI VENDITA	105.577	100,0%	110.085	100,0%	4.507
- RICAVI CIVILI	123.007	116,5%	131.297	119,3%	8.290
- RICAVI PRODUTTIVI	4.334	4,1%	4.697	4,3%	362
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO	1.451	1,4%	1.305	1,2%	-146
- ALTRI RICAVI	5.094	4,8%	5.571	5,1%	478
- CONGUAGLIO ARERA	-8.164	7,7%	-14.904	13,5%	-6.741
- RILASCI CONTRIBUTI	9.492	9,0%	10.340	9,4%	849
- RISCOENTO FoNI	-29.636	28,1%	-28.221	25,6%	1.415
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	-60.302	57,1%	-61.757	56,1%	-1.455

(migliaia di €)	Bilancio 2024	(%)	Bilancio 2025	(%)	Δ 25 vs 24
Costi endogeni:	-24.508	23,2%	-26.297	23,9%	-1.789
- MATERIALI	-5.050	4,8%	-5.513	5,0%	-462
- IMPRESE	-4.686	4,4%	-4.749	4,3%	-63
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.669	1,6%	-1.565	1,4%	103
- ALTRI SERVIZI	-9.418	8,9%	-10.442	9,5%	-1.023
- ALTRI COSTI E ONERI	-3.413	3,2%	-3.345	3,0%	69
- ACCANTONAMENTI (per natura)	-271	0,3%	-684	0,6%	-412
Costi aggiornabili:	-35.794	33,9%	-35.460	32,2%	334
- ENERGIA ELETTRICA	-22.722	21,5%	-23.261	21,1%	-539
- FANGHI	-3.726	3,5%	-3.357	3,0%	369
- ALTRI COSTI E ONERI	-1.726	1,6%	-1.799	1,6%	-73
- MUTUI A COMUNI	-3.967	3,8%	-3.597	3,3%	370
- CANONI A EX GESTORI	-3.653	3,5%	-3.447	3,1%	206
C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE	169	0,2%	1.082	1,0%	913
VALORE AGGIUNTO (A-B+C)	45.444	43,0%	49.409	44,9%	3.965
PERSONALE	-20.259	19,2%	-22.099	20,1%	-1.840
M.O.L. (EBITDA)	25.185	23,9%	27.310	24,8%	2.125
AMMORTAMENTI	-17.179	16,3%	-19.414	17,6%	-2.235
ACCANTONAMENTI	-3.604	3,4%	-3.595	3,3%	8
M.O.N. (EBIT)	4.402	4,2%	4.301	3,9%	-101
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.088	1,0%	-821	0,7%	267
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.314	3,1%	3.480	3,2%	165
IMPOSTE correnti	-662	0,6%	-678	0,6%	-16
IMPOSTE differite	425	0,4%	452	0,4%	27
RISULTATO NETTO	3.078	2,9%	3.254	3,0%	177
Metri Cubi Erogati	59.543.435		59.873.280		329.845
kWh	102.248.553		104.473.531		2.224.978

Il margine operativo lordo è superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente per 2,1 milioni di euro ed il risultato netto è positivo per circa 3,2 milioni di euro, in leggero incremento rispetto all'esercizio 2024 di 0,2 milioni di euro.

Le principali dinamiche dell'anno sono:

- › l'aumento dei ricavi tariffari, comprensivi del conguaglio volumi, è di euro 4,0 milioni per effetto dell'incremento tariffario del 5,90%;
- › minori conguagli tariffari in totale per euro 6,7 milioni. Il ricorso in tariffa al recupero dei conguagli pregressi comporta un rilascio del credito di euro 10 milioni in linea con l'anno precedente. Inoltre, nel 2025 i consumi idrici fatturati ai clienti sono stati maggiori delle attese

per questo il conguaglio volumi dell'anno è negativo in restituzione agli utenti. Poichè nel 2024 la situazione era opposta si genera una variazione per minori conguagli volumi per 4,5 milioni. Il conguaglio energia elettrica segue una dinamica analoga producendo un effetto di minori conguagli per 1,4 milioni.

- › il risconto del FoNI si riduce di euro 1,4 milioni, attestandosi a euro 28,2 mln. Il 2025 contiene una correzione di -0,4 milioni per la rettifica del valore imputato a bilancio 2024 a seguito dell'approvazione tariffaria 24-25 avvenuta a ottobre 2025 in via definitiva da parte di ARERA.
- › gli altri ricavi aumentano di euro 0,5 milioni principalmente per una maggiore capitalizzazione di costi del personale rispetto allo scorso esercizio a fronte di un significativo incremento nel volume degli investimenti. L'incidenza dei costi del personale capitalizzati rispetto al volume degli investimenti è inferiore all'esercizio precedente.
- › i costi dei materiali aumentano per carboni attivi (euro 0,3 milioni) e per maggior costo dei reagenti.
- › si ha un incremento dei costi per altri servizi per euro 0,6 milioni, L'incremento è riconducibile alla connettività e gestione dei contatori smart installati nel 2025 e a costi per assicurazioni e altri incrementi diffusi su altri servizi.
- › i registra un maggior costo di energia elettrica per euro 0,5 milioni legato principalmente a consumi superiori allo scorso esercizio.

- › lo smaltimento dei fanghi vede un risparmio per euro 0,6 milioni, dovuto in particolare alla riduzione del prezzo medio di smaltimento.
- › Il rimborso delle rate ai Comuni ed agli Ex-Gestori contribuisce positivamente per circa euro 0,4 milioni;
- › i costi del personale di Acque Veronesi sono aumentati rispetto al 2024 di 1,8 milioni, passando da 20,3 milioni a 22,1 milioni di euro. Gli scostamenti più significativi relativi a tale aumento riguardano la politica retributiva dell'anno e l'incremento del contratto collettivo nazionale del lavoro, nonché l'effetto delle nuove assunzioni occorse nel corso del 2024 e nel 2025;
- › gli ammortamenti incrementano di euro 2,2 milioni per la normale dinamica di entrata in funzione dei nuovi investimenti dell'anno;
- › la gestione finanziaria migliora rispetto all'esercizio precedente beneficiando della riduzione dei tassi di interesse iniziata nel corso del 2024.

Indici di redditività

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dell'esercizio precedente:

Indice	Descrizione	31-dic 2024	31-dic 2025	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale Investito Netto	5,5%	5,0%	-0,5%	-9,0%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	14,1%	12,6%	-1,5%	-10,6%
R.O.E. Netto	Utile Netto/Patrimonio Netto Medio	9,9%	9,5%	-0,3%	-3,2%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	4,2%	3,9%	-0,3%	-6,3%

Nello specifico il ROI, che rimane positivo, riscontra un leggero calo legato all'incremento del Capitale investito Netto al denominatore conseguente ai significativi investimenti realizzati nell'esercizio. Il ROE lordo risulta in calo per effetto di un Reddito Operativo 2024 sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio rispetto ad un Patrimonio Netto medio in crescita. Medesima dinamica impatta anche sul ROE netto.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente (è il seguente (in migliaia di euro):

	31-dic 2024	31-dic 2025	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	85.250	103.944	18.694	22%
Immobilizzazioni materiali nette	250.937	298.737	47.800	19%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	907	690	-217	-24%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	24.035	6.908	-17.127	-71%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	9.699	9.681	-18	0%
Capitale immobilizzato (A)	370.828	419.959	49.131	13%
Rimanenze di magazzino	2.714	5.087	2.373	87%
Crediti verso clienti	43.616	49.125	5.509	13%
Altri crediti	12.338	9.459	-2.879	-23%
Ratei e risconti attivi	913	957	44	5%
Attività d'esercizio a breve termine (B)	59.580	64.627	5.046	8%
Debiti verso fornitori	42.670	46.159	3.490	8%
Acconti	1.003	1.568	566	56%
Debiti tributari e previdenziali	2.966	3.068	103	3%
Altri debiti e Fondo rischi	30.311	52.965	22.654	75%
Ratei passivi	819	673	-146	-18%
Passività d'esercizio a breve termine (C)	77.768	104.435	26.667	34%
Capitale circolante netto (D=B-C)	-18.187	-39.808	-21.620	119%
Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)	430.409	484.586	54.177	13%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.071	4.017	-54	-1%
Altre passività a medio e lungo termine	3.304	3.357	53	2%
Risconti passivi	264.885	286.453	21.568	8%
Passività a medio lungo termine (F)	272.260	293.827	21.568	8%
Capitale investito Netto (G=A+D-F)	80.382	86.324	5.942	7%
Patrimonio netto	-32.557	-35.667	-3.110	10%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-58.707	-55.585	3.122	-5%
Posizione finanziaria netta a breve termine	10.883	4.928	-5.955	-55%
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-80.382	-86.324	-5.943	7%

Il Capitale Immobilizzato aumenta di euro 49,1 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette dovuto al programma di investimenti che ha comportato incrementi nell'anno per circa euro 85,9 milioni.

Il Capitale Circolante Netto diminuisce di euro 21,6 milioni per l'aumento dei debiti per contributi PNRR incassati che saranno definitivamente acquisiti al patrimonio della società al termine della realizzazione delle opere.

Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta quindi di euro 54,2 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti.

Le Passività a medio lungo termine aumentano di euro 21,6 milioni per effetto dei risconti passivi che maturano principalmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" e per i contributi statali e regionali.

Il Capitale investito netto pari a euro 86,3 milioni si incrementa per 5,9 milioni, ed è finanziato per euro 35,7 milioni dal Patrimonio Netto e per euro 50,6 milioni dall'indebitamento finanziario come si descriverà in dettaglio nella successiva tabella.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2025 era la seguente (in migliaia di euro):

	31-dic 2024	31-dic 2025	Variazione	%
Depositi bancari	18.335	12.591	-5.744	-31%
Denaro e altri valori in cassa	0	0	0	0%
Disponibilità liquide ed azioni proprie	18.335	12.591	-5.744	-31%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0%
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	194	194	0	0%
Debiti verso banche finanzia strutturata (entro 12 mesi)	3.792	3.991	199	5%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	3.465	3.478	13	100%
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
Debiti finanziari a breve	7.452	7.663	211	3%
Posizione finanziaria netta a breve termine	10.883	4.928	-5.955	-55%
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	608	414	-194	-32%
Debiti verso banche finanzia strutturata (oltre 12 mesi)	16.938	17.409	471	3%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	41.161	37.763	-3.399	100%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-58.707	-55.585	3.122	-5%
Posizione finanziaria netta	-47.825	-50.657	-2.833	6%

A seguito della emissione dei titoli di debito per 35 milioni di euro avvenuta a febbraio 2022, si sono modificate, con effetto retroattivo, le modalità di determinazione della Posizione Finanziaria Netta necessarie per il calcolo dei parametri finanziari. Si sono espunte dal calcolo le somme liquide depositate a garanzia della emissione dei titoli di debito, che ammontano ad oltre 9,5 milioni di euro, depositate presso i veicoli societari costituiti a servizio delle emissioni dei basket bond.

Al 31 Dicembre 2025 la struttura finanziaria era costituita da:

- › 4 mutui accesi con BNL-BNP Paribas, con scadenza al 2036 per un valore residuo di circa 0,6 milioni di euro a tasso variabile;
- › da 11,0 milioni di euro di titoli di debito, a fronte di una emissione nel 2016 con scadenza 2034 di 20 milioni di euro nominali, sottoscritti da Viveracqua Hydrobond

1 srl, società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI; i titoli sono a tasso fisso;

- › mutuo con BEI per euro 16,9 milioni, sottoscritto nel 2018 con scadenza 2030, per 30 milioni di euro nominali; il mutuo è a tasso variabile ma è stato oggetto di un interest rate swap a tasso fisso;
- › Titoli di debito sottoscritti nel 2022 per un valore nominale di € 17,5 milioni, comparto cosiddetto "Long", iscritti al costo ammortizzato per 15,7 milioni di euro, con scadenza al 2046 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;

- › Titoli di debito sottoscritti nel 2022 per un valore nominale di € 17,5 milioni, comparto cosiddetto "Short", iscritti al costo ammortizzato per 14,5 milioni di euro, con scadenza al 2038 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Nel 2025 Acque Veronesi ha siglato una nuova operazione finanziaria per un valore complessivo di 60 milioni di euro con due istituti bancari: Crédit Agricole Italia S.p.A. e BCC Veneta del Gruppo BCC Iccrea a sostegno della realizzazione del proprio Piano degli Investimenti. Al 31 dicembre 2025 la quota parte già utilizzata di detto finanziamento e iscritta al costo am-

mortizzato nei debiti finanziari ammonta a 4,4 milioni suddivise in maniera paritetica tra i 2 istituti bancari. Il finanziamento è a tasso variabile.

La Posizione Finanziaria Netta si attesta a 50,6 milioni di euro; il tasso medio di indebitamento complessivo è pari allo 2,3% leggermente inferiore rispetto allo scorso esercizio.

Indici di solidità

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic 2024	31-dic 2025	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-338.271	-384.292	-46.021	14%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	8,8%	8,5%	-0,3%	-3%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate) -Attivo fisso	-7.304	-34.880	-27.576	378%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate)/Attivo fisso	98,0%	91,7%	-6,3%	-6%

Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con il Patrimonio Netto le attività immobilizzate, infatti, si riduce di euro 46,0 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2025 finanziate con l'aumento delle passività consolidate (risconti passivi del FoNI). Il quoziente primario di struttura diminuisce leggermente per effetto

dell'aumento del Patrimonio Netto in modo meno che proporzionale all'aumento dell'Attivo fisso. Il margine secondario di struttura ed il relativo quoziente invece diminuiscono a causa dell'incremento degli investimenti; la momentanea classificazione degli acconti PNRR tra i debiti a breve porta il margine in terreno negativo.

Indice	Descrizione	31-dic 2024	31-dic 2025	Variazione	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività Correnti /Mezzi Propri	12,6	12,7	0,2	1%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	1,5	1,4	0,0	-3%

Il quoziente di indebitamento complessivo e il quoziente di indebitamento rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo scorso esercizio.

Informazioni su Personale, Ambiente, Qualità, Salute e Sicurezza

PERSONALE E FORMAZIONE

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e alla formazione. Nel 2025 i costi del personale di Acque Veronesi, comprensivi dei somministrati, sono aumentati rispetto al 2024 di 1,9 milioni, passando da 20,6 milioni a 22,6 milioni di euro.

L'incremento del costo è riconducibile alle assunzioni intercorse nel 2024 e 2025, all'adeguamento del contratto collettivo, alla politica retributiva e premiale del personale.

Nel corso dell'anno 2025 l'Unità Organizzativa Personale e Organizzazione ha indetto 6 selezioni di personale per procedere all'assunzione di nuove risorse, al fine di integrare l'organico della struttura in Unità Organizzative della Direzione Operativa, della Direzione Amministrazione e Commerciale, della Direzione Sistemi Informativi e Transizione Digitale e della Direzione Generale. L'assetto aziendale è stato implementato anche da un'assunzione a tempo determinato effettuata tramite collocamento mirato, finalizzata a ricoprire un ruolo amministrativo della Direzione Amministrazione e Commerciale. Le 6 assunzioni complessive a tempo indeterminato hanno consentito di colmare alcune delle posizioni apicali rimaste scoperte a causa di pregressi pensionamenti o dimissioni volontarie e al fine di supportare funzioni aziendali. In relazione al personale che ha cessato il proprio rapporto di lavoro nel corso del 2025, si evidenziano 6 dimissioni per raggiungimento dell'età pensionabile, 1 dimissione volontaria, 1 risoluzione del rapporto di lavoro e 1 cessazione per termine del contratto.

Per quanto concerne i contratti di somministrazione, nel corso del 2025 ne sono stati stipulati ex novo 16 al fine di ottimizzare alcuni processi aziendali e far fronte a carichi di lavoro e ne sono cessati 5.

Nel corso del 2025 l'U.O. Personale e Organizzazione si è occupata della gestione di diverse iniziative formative sia per quanto riguarda i corsi di formazione obbligatoria sulla sicurezza sia per quelli riguardanti competenze trasversali, tecniche e soft skills.

Sulla base della popolazione aziendale, nel corso del 2025 sono stati coinvolti in attività di carattere formativo n.343 lavoratori.

In particolare, per quanto riguarda il numero di partecipazioni a corsi, eventi, webinar e attività formative, si evidenziano i seguenti dati:

Corsi sicurezza

N. partecipazioni	211
Totale ore erogate	1.400

Corsi formazione*

N. partecipazioni	1.261
Totale ore erogate	9.554

*esterna, trasversale, tecnica, soft skills

Formazione interna

N. partecipazioni	51
Totale ore erogate	186

Totale partecipazioni alla formazione

N. partecipazioni	1.523
-------------------	-------

Totale ore formazione erogate

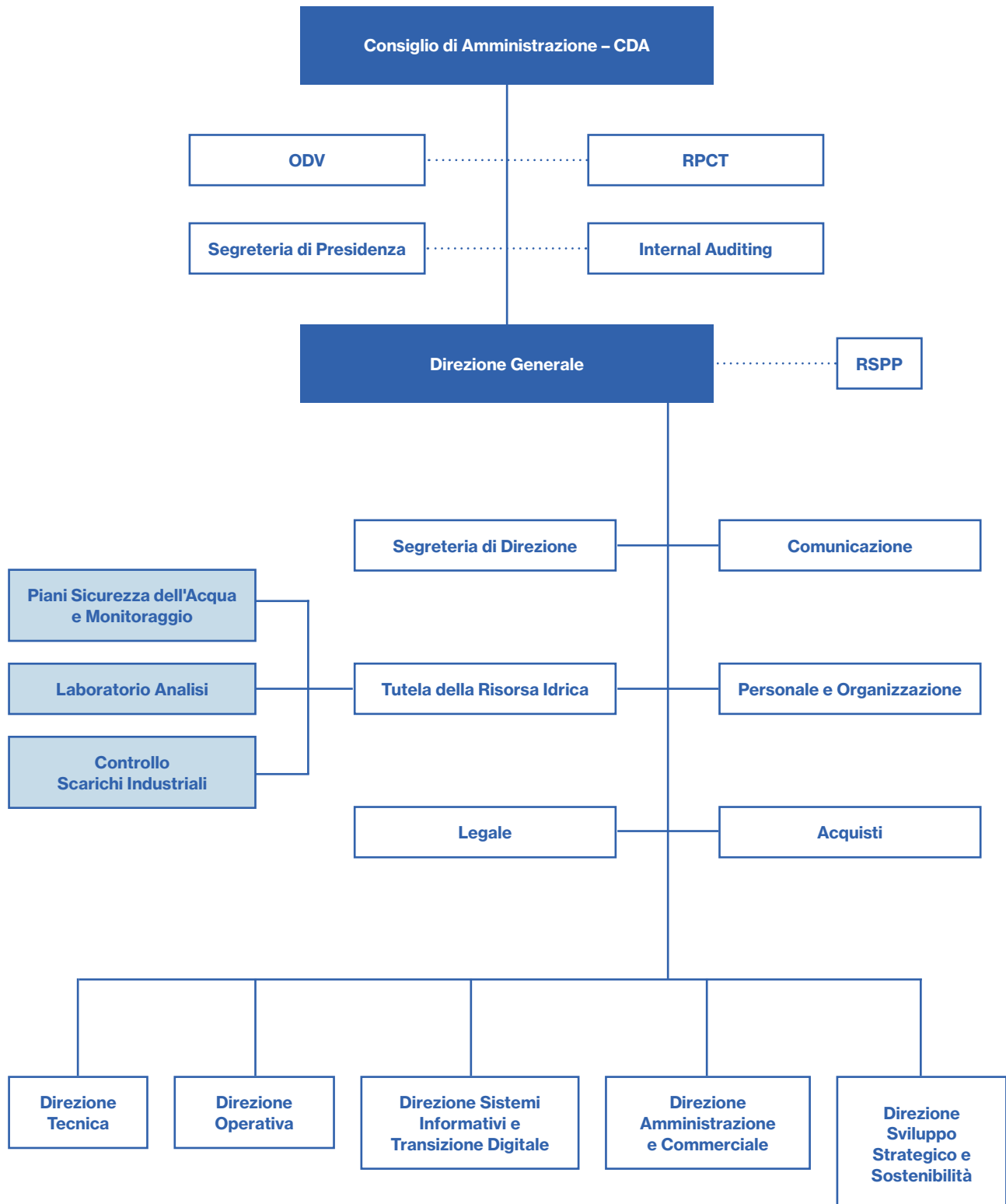
N. partecipazioni	11.140
-------------------	--------

Rispetto ai dati sopra riportati si rileva in essi la presenza del progetto dedicato alla formazione sulla Cyber Sicurezza denominato "Cyber Guru" che, nello specifico, ha coinvolto 322 partecipanti con un totale di 2.404 ore fruite.

Durante l'anno 2025, su un organico al 31.12.2025 di 324 persone, sono occorsi 4 infortuni sul lavoro di cui 1 in itinere; due di essi hanno determinato un'astensione dall'attività lavorativa superiore ai 40 giorni.

Di seguito l'organigramma di I livello aggiornato al 31 dicembre 2025.

Organigramma di I livello aggiornato al 31 Dicembre 2025



CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTO

Per attuare le proprie politiche e affrontare le sfide di un contesto in continuo cambiamento, e in attesa degli obblighi che sorgeranno nei prossimi anni dall'entrata in vigore della CSRD, Acque Veronesi adotta volontariamente sistemi di gestione conformi alle norme internazionali.

I Sistemi di Gestione di Acque Veronesi sono certificati da un organismo terzo accreditato dall'Ente Unico nazionale di accreditamento ACCREDIA, riconosciuto a livello internazionale, che annualmente effettua audit e verifica la conformità ai requisiti delle norme e a quelli legislativi applicabili in tema di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza dei Lavoratori ed Energia. Il Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale è analogamente certificato da un organismo terzo (membro CISQ), sotto l'algida del circuito internazionale IQNet (International Certification Network).

Oltre agli standard menzionati, Acque Veronesi, sin da luglio 2001, adotta per il proprio Laboratorio analisi lo standard di qualificazione dei Laboratori in conformità alla norma CEI UNI EN ISO/IEC 17025:2018 relativamente allo scopo riportato nell'elenco prove allegato al Certificato di Accreditamento n. 00308.

Per assicurare il miglior servizio possibile, in un'ottica di trasparenza ed imparzialità, e per confermare le competenze ed il corretto funzionamento del Laboratorio, Accredia effettua annualmente visite di sorveglianza per ogni ciclo di accreditamento.

A marzo 2025 il Laboratorio ha superato con esito positivo la visita di rinnovo dell'accREDITAMENTO per il 7° ciclo, ottenendo inoltre l'approvazione all'estensione dell'accREDITAMENTO a nuove prove analitiche.

L'ottenimento ed il mantenimento delle certificazioni confermano l'impegno di Acque Veronesi per la tutela dell'ambiente, l'uso razionale delle risorse naturali, il pieno rispetto delle normative, la sensibilizzazione dei propri utenti e la qualità dei servizi.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

UNI ISO 45001:2023 - Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro (SSL).

L'azienda ha ottenuto la sua prima Certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro nel dicembre 2010 (ex BS OHSAS 18001:2007).

Nel corso dell'anno 2019 Acque Veronesi ha effettuato la transizione alla norma UNI ISO 45001. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (rinnovo), effettuata nel dicembre 2025, il Sistema di Gestione SSL è risultato conforme alla norma.

L'attestazione ottenuta certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Consente alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL. Un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro certificato viene indicato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, come modello di gestione esimente ai sensi del D.lgs. 231/2001.

AMBIENTE

UNI EN ISO 14001:2015 - Certificazione Ambientale.

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012. Nel novembre 2025, a seguito di Verifica Ispettiva da parte dell'Ente di Certificazione (seconda sorveglianza), il Sistema di Gestione è risultato conforme alla norma.

La Certificazione UNI EN ISO 14001 garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della norma, permettendole di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, di garantire il rispetto della legislazione applicabile e di perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento proattivo nei confronti delle tematiche ambientali.

Nel corso dell'anno 2025 non si sono verificati danni causati all'ambiente da attività svolte da Acque Veronesi. Durante l'anno, ARPAV ha effettuato sugli impianti 32 controlli amministrativi/funzionali, tra campionamenti istantanei (analisi batteriologica) e campionamenti medi ponderati nelle 24 ore (per tutto il set chimico), 0 controlli amministrativo/documentali e 1 controllo delle emissioni in atmosfera presso il depuratore di Verona, per un totale di 33 controlli.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle emissioni di gas serra, Acque Veronesi non è obbligata alla denuncia, perché la propria attività non rientra in quelle previste dal D.lgs. n. 47/2020.

Nella gestione dei propri rifiuti, Acque Veronesi ha adottato politiche che privilegiano il riutilizzo dei prodotti e l'utilizzo dei rifiuti come risorsa. Infatti, circa il 100% dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, che rappresentano la frazione maggiore dei rifiuti generati da Acque Veronesi, è stato destinato a trattamenti finalizzati al recupero del rifiuto nel 2025.

QUALITÀ

UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione per la Qualità

La Società ha ottenuto la prima certificazione del Sistema di Gestione della Qualità nel dicembre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (seconda sorveglianza), effettuata nel novembre 2025, Acque Veronesi è risultata conforme alla norma. Un Sistema di Gestione della Qualità è l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o un servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza, soddisfacendo tutti i requisiti richiesti dall'utente/cliente e ottimizzando le risorse disponibili in ottica di miglioramento continuo.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

IQNet SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale (CSR)

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale nell'ottobre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (seconda sorveglianza), effettuata nel novembre 2025, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQNet SR10 (Social Responsibility) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzi un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l'Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro. Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine di trasparenza con il conseguente miglioramento della reputazione aziendale.

GESTIONE DELL'ENERGIA

UNI CEI EN ISO 50001:2018 - Certificazione Energetica

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) nel dicembre 2016, segnando un importante traguardo nell'impegno verso l'efficienza energetica. Successivamente, l'adeguamento alla nuova revisione della norma, avvenuta nel 2018,

è stato implementato a seguito di una Verifica Ispettiva da parte dell'Ente di Certificazione, che si è svolta nel dicembre 2019. Lo Standard UNI CEI EN ISO 50001 è rivolto principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia e stabilisce i requisiti necessari per strutturare un Sistema di Gestione dell'Energia efficace. Grazie a questa certificazione, Acque Veronesi ha potuto adottare un approccio sistematico volto al miglioramento continuo delle prestazioni energetiche, promuovendo una maggiore efficienza e sostenibilità nell'utilizzo dell'energia. L'applicazione di tali principi consente all'organizzazione di monitorare e ottimizzare i propri consumi energetici, contribuendo così anche alla riduzione dell'impatto ambientale.

Nell'audit di rinnovo del SGE di dicembre 2025, le AE conformi al D.lgs 102/14 sono state eseguite dal personale interno all'Azienda. Complessivamente il perimetro certificato consta, ad oggi di 18 siti complessivi (nuova sede aziendale di Verona inclusa), rappresentando il 31,5% dei consumi di energia elettrica consuntivati dell'organizzazione nel 2025. L'attività di redazione delle AE ha generato, nel 2025, 21 nuove proposte progettuali, per un investimento totale stimato di circa 2 milioni di euro.

Nel 2025, si possono consuntivare, per 23 siti aziendali, tra cui la sede e tutti i siti del perimetro ISO 50001:18, anche 36.902 MWh prelevati da rete e coperti da GO (35,3% dell'energia elettrica acquistata), con una contestuale riduzione delle emissioni di CO₂ di 15.587 tCO₂. [fattori di emissione di stima 2024 alla produzione termoelettrica lorda (solo combustibili fossili) da Rapp. ISPRA n° 386/2023, aggiornamento del 07.05.2025 e MTGO = 0 grCO₂/kWh].

Nel 2021, la Società ha aderito, tramite l'Ufficio Efficienza Energetica, al consorzio promosso dall'Università di Padova per la presentazione del progetto H-HOPE. Il consorzio, composto da università e aziende di servizi italiane ed europee, mira allo sviluppo di una tecnologia innovativa per la generazione di energia elettrica mediante la cinetica dell'acqua, senza necessità di dighe o sbarramenti. La soluzione proposta si contraddistingue per i costi contenuti, la ridotta manutenzione e la minima interferenza con la rete idrica e gli impianti di depurazione, consentendo l'alimentazione di sensori e piccoli carichi elettrici, anche in aree remote non servite dalla rete. Sono previste due configurazioni modulari: una per condotte e una per canali a cielo aperto.

Il progetto, avviato ufficialmente il 1° novembre 2022 e della durata di 48 mesi, beneficia di un finanziamento

UE pari a € 4.854.229. Nel 2023 sono stati completati i modelli idraulici unidimensionali, con prime stime di potenza recuperabile; nel 2024 tali modelli sono stati ulteriormente perfezionati e quelli elettrici consolidati secondo le esigenze dei partner. Inoltre, è stata realizzata una piattaforma web “do it yourself”, comprensiva di tutorial e linee guida, per consentire agli utenti finali di costruire autonomamente il dispositivo mediante l'acquisto dei componenti necessari.

Nel corso del 2025, il progetto ha compiuto progressi fondamentali nella progettazione e nella convalida della sua tecnologia idraulica nascosta con valori di efficienza raggiunti del 40%. I team di ingegneri hanno sviluppato prototipi per applicazioni su tubazioni e corsi d'acqua aperti, che sono stati testati con successo in ambiente di laboratorio. I prototipi hanno consentito di recuperare potenze dell'ordine di 1W anche in flussi d'acqua a bassissimo contenuto energetico con possibilità, quindi, di alimentare sensoristica a basso consumo. Per il 2026, ultimo anno di validità del consorzio, l'attenzione si sposta sulla finalizzazione delle analisi pilota per i siti ad alto potenziale di recupero energetico e sulla fornitura di una serie completa di mappe delle opportunità e raccomandazioni di implementazione per il settore idrico dell'Unione Europea.

ATTIVITÀ DI EFFICIENZA ENERGETICA

Ai sensi dell'art. 7, comma 8 del D.lgs. 102/14 l'Azienda, quale organizzazione certificata ISO 50001, comunica annualmente i risparmi normalizzati conseguiti. Per il calcolo dei risparmi si utilizza il metodo ENEA, che prevede di rendicontare i risparmi suddivisi per ogni sito aziendale per l'anno di rendicontazione 2025 (n) in rapporto all'anno di riferimento 2024 (n-1).

Nel 2025 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 2,78 milioni di kWh, pari a circa 0,62 milioni di euro di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 519,6 tep con relative 553 tCO2 [fattori di emissione di stima 2024 sui consumi elettrici da Rapp. ISPRA n° 386/2023, aggiornamento del 07.05.2025].

In termini di carbonfootprint (CFP), le mancate emissioni sono pari a 1.174 tCO2 [fattori di emissione di stima 2024 alla produzione termoelettrica lorda (solo combustibili fossili) e al consumo da Rapp. ISPRA n° 386/2023, aggiornamento del 07.05.2025].

Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio di depurazione, responsabile del 81% del totale e un notevole contributo al risparmio totale da parte di specifici interventi eseguiti:

DEP Città di Verona: Si è dato seguito ad un complesso d'interventi tecnologici e di ottimizzazione gestionale, tra i quali vale la pena annoverare: il completamento dell'intervento di sostituzione dei diffusori nelle vasche OX-NIT n. 4 e 5, l'aumento del volume di fango inviato in digestione anaerobica con conseguente incremento nella produzione di biogas nonché alcune azioni gestionali sul comparto di produzione aria compressa.

A questo impianto è stato possibile riferire il 71% del saving totale rendicontato ad ENEA.

Investimenti

Nel corso del 2024 si è data esecuzione alla Deliberazione ARERA n. 639 del 28 dicembre 2023 in relazione alle nuove predisposizioni tariffarie denominate MTI-4 e si è proceduto alla redazione del Programma degli Interventi relativo al sessennio 2024-2029. Tale Piano, approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione n. 7 del 10.10.2024 e da ARERA con Determinazione n. 449/2025/R/IDR del 14 ottobre 2025, prevedeva, per l'esercizio 2025, la realizzazione di investimenti in termini di flussi di cassa e al lordo dei contributi a fondo perduto per 85,4 milioni di euro.

Al 31.12.2025 gli investimenti effettivamente realizzati sono risultati pari ad euro 85.907.812. Nella tabella seguente sono rappresentati suddivisi secondo le criticità definite da ARERA con la Determina 1 del 29.03.2018.

Ripartizione secondo categorie ARERA (Det. 1/2018)	Realizzato [euro]
Area APP – Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)	19.673.379
Area POT – Criticità della potabilizzazione	245.971
Area DIS – Criticità nella distribuzione	14.413.369
Area FOG – Criticità della fognatura	8.714.598

Ripartizione secondo categorie ARERA (Det. 1/2018)	Realizzato [euro]
Area DEP – Criticità della depurazione	16.639.667
Area UTZ – Criticità nei servizi all'utenza	3.447.632
Area EFF – Criticità generali della gestione	3.146.768
Area KNW – Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)	19.626.426
Investimenti complessivi	85.907.812

Gli investimenti programmati sono quindi stati raggiunti e superati, con un'eccedenza di quasi 0,5 milioni di euro.

Questo risultato rappresenta, per l'ennesimo anno consecutivo, il nuovo miglior risultato in termini assoluti raggiunto da Acque Veronesi dal 2007, anno di inizio del servizio, consolidando, di fatto, una tendenza di investimenti annui in costante e continua ascesa, con particolare evidenza, dal 2016 in avanti.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel corso del 2025 ci si è concentrati prevalentemente nell'ambito acquedottistico sullo sviluppo di un software per la redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), sulla delimitazione delle aree di salvaguardia per alcuni siti di approvvigionamento idropotabile.

In particolare:

- › Sviluppo di un software dedicato alla redazione delle analisi di rischio e per tutte le attività correlate ai Piani di Sicurezza dell'Acqua, in ottemperanza alle Linee Guida redatte dall'Istituto Superiore di Sanità (Rapporti ISTISAN 22/33 e ISTISAN 25/4);
- › Prosiegua delle attività per ottemperare alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 1621/2019 inerenti alla delimitazione delle aree di salvaguardia, in particolare sono state concluse le attività per il gruppo di sorgenti denominato Valdellera a Bosco Chiesanuova, il campo pozzi a servizio della centrale di Bovolone e sono iniziate le attività per alcuni campi pozzi a servizio

dell'acquedotto di Verona.

- › Prosiegua della collaborazione con l'Università di Brescia tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro per la stesura di un nuovo volume scientifico relativo a "Approvvigionamento di acqua potabile sicura e cambiamenti climatici".
- › Partecipazione a gruppi di lavoro in ambito Viveracqua, per la definizione degli aspetti comuni relativi alla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e aspetti legati alla ricerca e sviluppo. Sono state approfondite le tematiche e le problematiche comuni tra i diversi Gestori per l'identificazione di eventi pericolosi che caratterizzano i sistemi acquedottistici.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La società non appartiene a nessun gruppo societario. La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c. a r.l.

Per l'esercizio 2025 la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi euro 341 mila a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai costi di struttura, Gruppi di Lavoro Permanenti, Progetti, Uffici e corsi di formazione ed a titolo di riaddebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 33,6 mila in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società. Le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA Scarl	0	8.788	33.625	341.016
Totale	0	8.788	33.625	341.016

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere i seguenti contratti di servizio a contenuto complesso con società appartenenti al gruppo MAGIS:

- › per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi euro 0,70 milioni (di cui euro 0,37 milioni imputati da MAGIS Spa, euro 0,13 milioni da MAGIS ENERGIA Spa e euro 0,20 milioni da MAGIS SMART SOLUTIONS);
- › Euro 0,39 milioni da MAGIS Spa per l'affitto della sede aziendale e della sede di Via del Vegrone e da MAGIS ENERGIA per l'affitto degli sportelli di Lungadige Galatarossa;
- › Euro 0,17 milioni da MAGIS CALORE Srl per l'affitto del Cogeneratore.

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento

del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2025 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- › ad MAGIS Spa - Euro 2,385 milioni
- › ad Acque Vive - Euro 0,193 milioni;
- › al Cisiag - Euro 0,52 milioni;
- › al Camvo - Euro 0,299 milioni;
- › al Consorzio Le Valli - Euro 0,44 milioni;
- › a CISI - Euro 0,006 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

Euro 6,7 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da Magis Energia Spa;

Euro 0,144 milioni per rimborso IMU sostenuta da Magis Energia Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2025 è stato pari a circa Euro 3,58 milioni. Di seguito il dettaglio del debito residuo al 31.12.2025:

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua	Durata media	Numero di linee
25.662.655 €	4,25%	14 anni e 6 mesi	8 anni e 3 mesi	347

Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.223 R di Assirevi.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

Informazioni relative agli strumenti finanziari, ai rischi

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- › Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- › Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;

- › Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- › Gestione della liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

RISCHIO DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

La composizione della posizione finanziaria netta è già stata oggetto di commento in precedenza.

La società risulta esposta al rischio di variazioni di tasso in modo residuale (meno del 10 % dell'indebitamento lordo) ed ha un tasso medio di finanziamento del 1,7%.

Il regolamento del prestito obbligazionario del 2016 è stato oggetto di revisione dalla assemblea dei portatori dei titoli di debito tenutasi l'8 Febbraio 2022 ed il contratto di finanziamento dei 30 Milioni stipulato con BEI nel 2018, è stato oggetto di aggiornamento in data 07 febbraio 2022; tali aggiornamenti hanno rivisto ed allineato, con effetto retroattivo al 31 Dicembre 2021, i parametri finanziari (*covenants*) aggiornandoli ai seguenti livelli:

1. EBITDA/Oneri Finanziari Netti: il valore è pari a 30,01 ed essendo superiore a 5,00 il parametro è rispettato;
2. IFN/EBITDA: il valore è pari a 2,06 ed essendo inferiore a 5,00 il parametro è rispettato;
3. IFN/Totale Immobilizzazioni: il valore è pari al 12% ed essendo inferiore al 50% parametro è rispettato.

Complessivamente la società ha in corso tre emissioni di titoli di debito, e le 2 società veicolo (*special purpose vehicle*) appositamente costituite nel 2016 e nel 2022 per le emissioni dei *basket bonds*, hanno trattenuto a titolo di "*credit enhancement*" 4 milioni di euro per la emissione del 2016 e 5,25 milioni per le due emissioni del 2022; tali

cifre saranno progressivamente rilasciate in base al piano di ammortamento dei titoli.

Inoltre, si segnala che:

- › esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- › la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- › esistono differenti fonti di finanziamento;
- › non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

In merito alla qualità del credito si fa presente che Acque Veronesi ha un *unpaid ratio* a 24 mesi pari al 1,97%, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati in passato hanno dimostrato essere capienti rispetto alle perdite su crediti e che quindi la politica di monitoraggio del credito è efficace.

Alla data della presente relazione, il management riscontra un tasso di insoluto in continuità con anni precedenti e non segnala particolari situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti. La società detiene disponibilità liquide sufficienti e fidi di cassa da attivare tali che gli permetteranno di gestire la situazione contingente a breve termine. Il management monitora costantemente la situazione e ha adottato misure tali che gli consentono di intercettare per tempo eventuali situazioni che possano creare tensioni e, quindi, riesce a contenere situazioni di criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "*full cost recovery*" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non il β stimato dalla ARERA, per il 2024-2029, che rappresenta la rischiosità relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,79 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 3,5%.

RISCHIO AMBIENTALE

L'azienda opera con protocolli certificati ed è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 che è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento proattivo nei confronti delle tematiche ambientali.

RISCHIO REGOLATORIO

Rischio connesso alla complessa normativa di settore che incide significativamente su varie poste di bilancio (ricavi, investimenti, sanzioni, qualità tecnica e contrattuale). Acque Veronesi monitora attentamente tale rischio avvalendosi di figure interne qualificate che si occupano di regolazione e tariffa.

RIVALUTAZIONE DEI BENI DI IMPRESA

La società si è avvalsa, nel 2020, per la prima volta dalla sua costituzione, di una legge di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 110 commi 1-7 del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126). Nella Nota Integrativa dell'anno 2020 è stato dato ampio spazio alle modalità tecnico-economiche utilizzate ed alla modalità di rappresentazione in bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2026 Acque Veronesi rinnova il proprio impegno nel perseguire la missione aziendale: garantire un servizio idrico di eccellenza, tutelare le risorse naturali e assicurare una sostenibilità ambientale, sociale ed economica solida e duratura.

Il contesto in cui operiamo è sempre più complesso e richiede grande attenzione. Le sfide regolatorie, tecnologiche e climatiche chiedono infatti un impegno costante nella modernizzazione delle infrastrutture e nell'innovazione dei processi.

Il quadro normativo europeo e nazionale sta evolvendo rapidamente e richiede un progressivo adeguamento dell'intero sistema idrico. Vengono introdotti standard più stringenti per la qualità dell'acqua potabile, con controlli e monitoraggi sempre più accurati; per la depurazione, con maggiore attenzione all'efficienza energetica e alla riduzione dei microinquinanti; e per la sicurezza informatica, oggi

fondamentale per proteggere infrastrutture critiche che garantiscono ogni giorno l'erogazione del servizio.

Parallelamente, gli effetti del cambiamento climatico impongono di rafforzare la resilienza delle reti e di ottimizzare ulteriormente la gestione della risorsa idrica.

Il 2026 sarà anche un anno chiave per l'aggiornamento del Programma degli Interventi e del Piano Tariffario relativi al biennio 2026–2027: un passaggio indispensabile per assicurare una pianificazione tecnica ed economica coerente con gli obiettivi di qualità, i nuovi obblighi regolatori e le esigenze infrastrutturali del territorio.

Continuerà inoltre la realizzazione e la rendicontazione degli interventi finanziati dal PNRR, che negli ultimi due anni hanno permesso di investire quasi 100 milioni di euro sul territorio. In parallelo proseguiranno gli investimenti in sistemi OT/IT avanzati, oggi essenziali per garantire sicurezza, efficienza e continuità operativa.

Resterà centrale anche l'attenzione alla qualità tecnica e commerciale del servizio, così come lo sviluppo delle competenze interne attraverso formazione, nuovi inserimenti e la valorizzazione delle professionalità presenti in azienda.

In questo scenario, Acque Veronesi conferma il proprio impegno a migliorare continuamente il servizio idrico integrato, nell'interesse dei cittadini, del territorio e delle generazioni future.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 27 Marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Ing. Roberto Mantovanelli



Schema di bilancio



Schema di bilancio

Dati anagrafici	
denominazione	ACQUE VERONESI SCARL
sede	37132 VERONA (VR) VIA MONSIGNOR GIACOMO GENTILIN, 71
capitale sociale	5.000.000,00
partita IVA	03567090232
codice fiscale	03567090232
numero REA	VR 346645
forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SL)
settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA (360000)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	no

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	78.347	99.677
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.921.322	1.617.060
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	97.372.259	80.689.783
6) immobilizzazioni in corso e acconti	446.112	218.187
7) altre	4.126.061	2.625.223
Totale immobilizzazioni immateriali	103.944.101	85.249.930
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	7.026.280	5.782.426
2) impianti e macchinario	237.302.107	215.566.935
3) attrezzature industriali e commerciali	3.116.354	1.882.375
4) altri beni	1.766.434	1.052.744
5) immobilizzazioni in corso e acconti	49.525.821	26.652.912
Totale immobilizzazioni materiali	298.736.996	250.937.392
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	18.285	18.285
Totale partecipazioni	18.285	18.285
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.336.371	9.336.371
Totale crediti verso altri	9.336.371	9.336.371
Totale crediti	9.336.371	9.336.371
4) strumenti finanziari derivati attivi	671.336	888.827
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.025.992	10.243.483
Totale immobilizzazioni (B)	412.707.089	346.430.805
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	3.241.813	2.244.018
3) lavori in corso su ordinazione	1.844.878	470.078
Totale rimanenze	5.086.691	2.714.096
II - Crediti		

	31-12-2025	31-12-2024
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.124.697	43.615.725
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.743.701	26.165.681
Totale crediti verso clienti	62.868.398	69.781.406
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		10.375
Totale crediti verso imprese collegate		10.375
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.731	76.846
Totale crediti tributari	16.731	76.846
5-ter) imposte anticipate	3.971.761	3.489.231
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.470.045	8.761.469
esigibili oltre l'esercizio successivo	344.436	362.747
Totale crediti verso altri	5.814.481	9.124.216
Totale crediti	72.671.371	82.482.074
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	12.590.708	18.334.410
3) danaro e valori in cassa	371	268
Totale disponibilità liquide	12.591.079	18.334.678
Totale attivo circolante (C)	90.349.141	103.530.848
D) Ratei e risconti	956.997	912.698
Totale attivo	504.013.227	450.874.351

Passivo

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
III - Riserve di rivalutazione	10.186.757	10.186.757
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2	(3)
Totale altre riserve	2	(3)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	552.659	696.970
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	15.673.201	12.595.692
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.254.093	3.077.509

	31-12-2025	31-12-2024
Totale patrimonio netto	35.666.712	32.556.925
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	161.121	213.319
4) altri	4.746.935	4.279.796
Totale fondi per rischi ed oneri	4.908.056	4.493.115
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.017.364	4.071.282
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.185.207	3.986.482
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.822.798	17.545.570
Totale debiti verso banche	22.008.005	21.532.052
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.477.997	3.465.487
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.762.547	41.161.355
Totale debiti verso altri finanziatori	41.240.544	44.626.842
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.568.483	1.002.668
Totale acconti	1.568.483	1.002.668
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	46.159.337	42.669.771
Totale debiti verso fornitori	46.159.337	42.669.771
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.788	4.910
Totale debiti verso imprese collegate	8.788	4.910
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.262.811	1.328.642
Totale debiti tributari	1.262.811	1.328.642
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.805.644	1.636.942
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.805.644	1.636.942
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	48.048.346	25.812.878
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.193.151	5.434.593
Totale altri debiti	58.241.497	31.247.471
Totale debiti	172.295.109	144.049.298

	31-12-2025	31-12-2024
E) Ratei e risconti	287.125.986	265.703.731
Totale passivo	504.013.227	450.874.351

Varie altre riserve	31/12/2025	31/12/2024
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	(3)

	31-12-2025	31-12-2024
--	------------	------------

Conto economico

A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	95.491.754	92.537.687
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.374.800	(452.750)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	7.899.477	2.871.365
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	8.498.869	7.587.659
altri	5.433.689	5.444.047
Totale altri ricavi e proventi	13.932.558	13.031.706
Totale valore della produzione	118.698.589	107.988.008
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.120.011	29.713.957
7) per servizi	22.263.157	21.080.078
8) per godimento di beni di terzi	9.156.109	9.534.043
9) per il personale		
a) salari e stipendi	15.684.675	14.522.274
b) oneri sociali	4.764.257	4.330.280
c) trattamento di fine rapporto	1.051.468	979.981
e) altri costi	1.016.786	637.454
Totale costi per il personale	22.517.186	20.469.989
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.840.519	5.118.011
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.573.517	12.060.846
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.000.000	3.500.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.414.036	20.678.857
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(997.795)	(1.204.282)
12) accantonamenti per rischi	595.298	123.285

	31-12-2025	31-12-2024
13) altri accantonamenti	332.562	
14) oneri diversi di gestione	2.997.232	3.189.805
Totale costi della produzione	114.397.796	103.585.732
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.300.793	4.402.276
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	74.717	46.531
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	74.717	46.531
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19.882	
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	903.640	1.555.179
Totale proventi diversi dai precedenti	903.640	1.555.179
Totale altri proventi finanziari	998.239	1.601.710
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.798.462	2.668.314
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.798.462	2.668.314
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(800.223)	(1.066.604)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	20.982	21.462
Totale svalutazioni	20.982	21.462
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(20.982)	(21.462)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.479.588	3.314.210
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	677.627	661.949
imposte relative a esercizi precedenti	30.398	61.974
imposte differite e anticipate	(482.530)	(487.222)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	225.495	236.701
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.254.093	3.077.509
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.254.093	3.077.509
Imposte sul reddito	225.495	236.701
Interessi passivi/(attivi)	800.223	1.066.604

	31-12-2025	31-12-2024
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.279.811	4.380.814
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	5.186.116	4.403.239
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.414.036	17.178.857
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(217.491)	(590.149)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(443.664)	(206.224)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	23.938.997	20.785.723
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	28.218.808	25.166.537
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(2.372.595)	(751.532)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	3.913.008	1.840.300
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	3.489.566	1.120.425
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(44.299)	225.527
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	21.422.255	23.885.662
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	31.151.727	12.921.034
Totale variazioni del capitale circolante netto	57.559.662	39.241.416
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	85.778.470	64.407.953
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(800.223)	(1.066.604)
(Imposte sul reddito pagate)	(812.937)	(648.339)
(Utilizzo dei fondi)	(1.308.247)	(1.250.891)
Totale altre rettifiche	(2.921.407)	(2.965.834)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	82.857.063	61.442.119
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(62.190.212)	(36.259.910)
Disinvestimenti		117.351
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(23.717.598)	(19.671.364)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	217.491	590.150
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(85.690.319)	(55.223.773)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		

	31-12-2025	31-12-2024
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	729	549.000
Accensione finanziamenti	4.428.021	
(Rimborso finanziamenti)	(7.339.090)	(9.897.533)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.910.340)	(9.348.533)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(5.743.596)	(3.130.187)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	18.334.410	21.464.793
Danaro e valori in cassa	268	70
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	18.334.678	21.464.863
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	12.590.708	18.334.410
Danaro e valori in cassa	371	268
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	12.591.079	18.334.678

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per euro 4,3 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti euro 23,3 milioni derivanti principalmente:

- › dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per euro 3,0 milioni;
- › dall'ammortamento delle immobilizzazioni per euro 19,4 milioni;

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a euro 28,2 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di euro 57,6 milioni:

- › incremento delle rimanenze delle materie prime e dei lavori in corso per circa euro 2,4 milioni che assorbe liquidità;
- › decremento dei crediti verso clienti per circa 3,9 milioni, che genera liquidità;
- › incremento dei fornitori per euro 3,5 milioni che genera liquidità;
- › dall'incremento di euro 21,4 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto del Foni, dei contributi regionali e di allacciamento. Il Foni è una componente tariffaria paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti. In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del cespite realizzato con tale componente tariffaria.

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto, pertanto, ammonta ad euro 85,8 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni per un totale di euro 2,2 milioni:

- › oneri finanziari netti pagati per euro 0,8 milioni;
- › imposte sul reddito pagate per euro 0,8 milioni;
- › utilizzo fondi rischi diversi e TFR per euro 1,3 milioni;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a euro 82,8 milioni.

Ad esso va sottratta la realizzazione di investimenti netti per euro 85,7 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Finanziamento ha complessivamente assorbito liquidità per euro 2,9 milioni a causa della normale dinamica di restituzione delle quote capitali dei finanziamenti per 7,3 milioni e accensione nuovi finanziamenti per 4,4 milioni.

Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato una riduzione delle disponibilità liquide di euro 5,7 milioni portandole da euro 18,3 milioni ad euro 12,6 milioni.

La posizione finanziaria netta passa da 47,8 a 50,6 milioni di euro.

Per informazioni più dettagliate sulla posizione finanziaria netta si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Nota integrativa



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile (o perdita) d'esercizio pari a euro 3.254.093.

Attività svolte

La vostra Società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Al 31.12.2025 gli investimenti realizzati sono risultati pari ad euro 85,9 milioni. Questo risultato rappresenta, per l'ennesimo anno consecutivo, il nuovo miglior risultato in termini assoluti raggiunto da Acque Veronesi dal 2007, anno di inizio del servizio, consolidando, di fatto, una tendenza di investimenti annui in crescita.

Per tali investimenti la società ha beneficiato in parte di contributi PNRR.

Nel 2025 Acque Veronesi ha siglato una nuova operazione finanziaria a sostegno della realizzazione del proprio Piano degli Investimenti per un valore complessivo di 60 milioni di euro con due istituti bancari: Crédit Agricole Italie BCC Veneta del Gruppo BCC Iccrea.

A dicembre 2025 la società ha trasferito la propria sede legale in via Monsignor Giacomo Gentilin,71 Verona.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2025 tengono conto delle modifiche apportate all'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, emanato in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono cambiati in modo significativo i principi contabili nazionali OIC.

Inoltre, nella redazione del bilancio si è tenuto, laddove richiesto, delle modifiche apportate ai principi contabili con gli emendamenti approvati nel marzo 2024 agli OIC 16/31 (obblighi di smantellamento e ripristino), 25 (secondo pilastro OCSE), 12/15/19 (trattamento degli sconti sui ricavi), oltreché del Documento Interpretativo 11 in tema di "Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati".

Infine, a partire dall'esercizio 2024, è stato applicato il principio contabile OIC 34, in tema di rilevazione e valutazione dei ricavi e di esposizione delle informazioni da fornire con la nota integrativa.

Il bilancio in commento è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge (crediti e debiti tributari compensati, contributi pubblici iscritti a riduzione del valore dell'immobilizzazione, utili e perdite su cambi indicati alla voce 17-bis del Conto Economico, imposte anticipate e differite incluse nella voce 20 del Conto Economico), sono indicati nella nota

integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione, come richiesto dall'art. 2423 ter, sesto comma C.C.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione Ernst & Young Spa.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423 e art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del Contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha effettuato nell'esercizio cambiamenti di principi contabili.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha effettuato correzioni di errori contabili rilevanti ai sensi dell'OIC 29.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

La società non ha rilevato problematiche di comparabilità.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Deroghe

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

Immobilizzazioni

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Acque Veronesi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico in materia ambientale), ha ricevuto in concessione di uso gratuita le infrastrutture idriche di proprietà (diretta o indiretta) degli enti locali. La Convenzione in essere con l'Ente di Gestione dell'Ambito (EGA) prevede, all'art. 8.8, che Acque Veronesi si impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni, ricevute in concessione, alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano di Ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie con l'obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza. Le manutenzioni straordinarie di cui ante, operate in esecuzione della Convenzione, sono inserite nel Piano degli Interventi approvato dalla assemblea del Consiglio di Bacino e quindi contribuiscono alla determinazione della tariffa approvata da ARERA. Tali manutenzioni straordinarie sono considerate da ARERA alla stregua degli impianti realizzati ex novo dal gestore e pertanto risultano confuse nelle stesse categorie cespiti per natura (ad es. condotte, macchinari, impianti, etc.). Tali interventi generano quindi il diritto a percepire, sulla base degli algoritmi parametrati ai costi sostenuti per la realizzazione, un flusso economico contenuto nella tariffa del servizio idrico integrato al pari di ogni altro intervento inserito nella pianificazione degli investimenti.

La Convenzione, all'art 53, prevede che il Gestore è obbligato a consegnare all'Autorità d'ambito ed a trasferire, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, tutti gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, compresi quelli realizzati direttamente dal Gestore (quindi inclusi quelli ricevuti in concessione). L'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del concessionario subentrante. Come ricordato ante, con la Deliberazione ARERA n. 639 del 28 Dicembre 2023 (Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore

Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale indennizzo sarà riconosciuto a fronte degli investimenti effettuati dal gestore che non hanno ancora trovato riconoscimento nei flussi dei ricavi della tariffa. Ne consegue che i costi sostenuti per tali investimenti concorrono alla determinazione del valore residuo, come rileva dall'art. 29 dell'allegato A della sopra citata delibera Arera.

In conclusione, i costi di investimento sostenuti in esecuzione della Convenzione e delle norme di settore sui beni ricevuti in Concessione, sono un bene immateriale iscrivibile in quanto diritto giuridicamente tutelato.

I costi di sviluppo aventi utilità pluriennale, ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5 c.c., possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale. In generale, gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se (documento OIC 24, § 40):

- › è dimostrata la loro utilità futura;
- › esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;
- › è stimabile (dando prevalenza al principio della prudenza) con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Per una più ampia disamina si rinvia al successivo paragrafo Vita utile.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti alla gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.29 della delibera Arera 580/2019.

Si rinvia al successivo paragrafo della rivalutazione dei beni di impresa per una più ampia trattazione.

Rivalutazione dei beni di impresa

La legge di rivalutazione 2020 (art. 110 commi 1-8 bis del Decreto-legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con mo-

dificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020") disciplina la facoltà di rivalutazione dei beni di impresa e opera in deroga alle disposizioni dell'art. 2426 c.c. (criteri di valutazione) e di ogni altra disposizione di legge vigente in materia di bilancio. La società si è avvalsa di tale facoltà nell'esercizio 2020 al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 che soddisfano la definizione di immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sensi dell'OIC 24 anche se completamente ammortizzati.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni immateriali tutelati giuridicamente, quale il diritto di concessione, presenti alla data di chiusura del bilancio in cui è effettuata la rivalutazione. La rivalutazione deve essere eseguita nel primo bilancio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 (esercizio 2020).

La Società si è avvalsa della norma che prevede che "Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione può essere riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 3 per cento per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili".

Vita utile

Nell'esercizio 2020 si è ritenuto attuare una revisione dei piani di ammortamento prendendo come riferimento le vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore nel corrente esercizio.

Ai sensi del principio contabile OIC 24, paragrafi da 17 a 20 la vita utile delle immobilizzazioni immateriali è il periodo di tempo durante il quale l'impresa prevede di poter utilizzare l'immobilizzazione e l'ammortamento è la ripartizione del suo costo nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell'esercizio. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione immateriale, determinato secondo i criteri enunciati nel principio, e, se determinabile, il suo valore residuo. Il valore residuo di un bene immateriale è il presumibile valore realizzabile del bene al termine del periodo di vita uti-

le. Si ricorda che in base alle previsioni di cui all'OIC 16 le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione, considerando la minore tra la durata fisica e quella economica dei cespiti. Si può affermare che la durata economica dei beni in concessione sia da valutare considerando la data di scadenza della concessione stessa e il presunto valore di realizzo dei cespiti. Con la Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/idr (Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale valore, parametrato al valore netto contabile "regolatorio" al netto anche dei contributi in c/impianti ha visto infatti subire un profondo cambiamento attraverso l'eliminazione del riconoscimento della tassazione fiscale anticipata sul Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Ciò ha avuto come effetto quello di vedere diminuito significativamente il valore residuo. Considerato ora quale stabile ed attendibile tale valore la società ha proceduto a determinare il valore da ammortizzare sia delle immobilizzazioni materiali che di quelle materiali ai sensi dei principi contabili nazionali e cioè quale differenziale tra il costo di acquisizione (o costruzione) ed il valore residuo al termine della vita utile, sulla base degli anni che residuano alla fine della Concessione fatto salvo che la vita economico tecnica del bene sia inferiore a tale durata. Avendo provveduto ad effettuare la rivalutazione con la riduzione del fondo ammortamento si prevede implicitamente l'aggiornamento della stima della vita utile attraverso la adozione delle vite utili regolatorie che vanno nella direzione di allineare il valore residuo contabile a quello regolatorio.

Al riguardo, si è ritenuto di impostare un sistema di ammortamenti parametrato alle vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore per l'esercizio in corso al 31.12.2020; la metodologia adottata consente di fornire una corretta rappresentazione del contributo alla gestione economica e finanziaria generato dai cespiti.

FINANZIARIE

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investi-

mento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre, la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

Contratti di finanza derivata

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;

c. c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

La classificazione per l'attivo patrimoniale è la seguente:

- › tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce B) III) 4) «strumenti finanziari derivati attivi»;
- › tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dell'attivo circolante nella voce C) III) 5) «strumenti finanziari derivati attivi».

La distinzione tra l'attivo immobilizzato e l'attivo circolante dipende dalle seguenti considerazioni:

- a. uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di un'attività segue la classificazione, nell'attivo circolante o immobilizzato, dell'attività coperta;
- b. uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di una passività classificata oltre l'esercizio successivo è classificato nell'attivo immobilizzato;
- c. uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di una passività clas-

sificata entro l'esercizio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile è classificato nell'attivo circolante;

- d. uno strumento finanziario derivato non di copertura è classificato nell'attivo circolante entro l'esercizio successivo.

La classificazione prevista per il passivo dello stato patrimoniale è la seguente:

- › nel patrimonio netto nella voce A) VII) «riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi» se si tratta di un derivato efficace alla copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- › tra i fondi per rischi e oneri nella voce B) 3) «strumenti finanziari derivati passivi». Tale voce accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.lgs. 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre, la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risconti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o

del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

I Risconti passivi relativi ai contributi sono stati oggetto della rivalutazione dei beni di impresa di cui al precedente paragrafo "Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento.

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completata o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del rela-

tivo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- › gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- › l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- › le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo riconosciuto ai Ricavi del Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA –, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA – competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 27 della delibera 639/21 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella nostra fattispecie il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di

nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa; tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società opera esclusivamente in euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
103.944.101	85.249.930	18.694.171

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	1.454.414	1.033.625	7.489.883	112.289.902	218.187	4.694.267	127.180.278
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	933.948	5.872.823	31.600.119		2.069.044	41.930.348
Valore di bilancio		99.677	1.617.060	80.689.783	218.187	2.625.223	85.249.930
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni		27.438	644.356	20.898.627	446.111	1.701.066	23.717.598
Riclassifiche (del valore di bilancio)			359.347	109.189	(218.186)	566.740	817.090
Ammortamento dell'esercizio		48.768	699.441	4.325.340		766.968	5.840.519
Totale variazioni		(21.330)	304.262	16.682.476	227.925	1.500.838	18.694.171
Valore di fine esercizio							
Costo	1.454.414	1.061.064	8.493.587	133.297.719	446.112	6.962.074	151.714.970
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	982.717	6.572.265	35.925.460		2.836.013	47.770.869
Valore di bilancio		78.347	1.921.322	97.372.259	446.112	4.126.061	103.944.101

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad euro 78.347 (euro 1.061.064 al lordo delle quote di ammortamento).

- Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:
- › Consulenze PNISSI- Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (euro 10.500);
 - › Consulenze PNRR (euro 33.466);
 - › Consulenza Piani Sicurezza dell'Acqua - Istituto Superiore Sanità (euro 15.000).

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammonta ad euro 1.921.322 (euro 8.493.587 al lordo delle quote di ammortamento).

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazione cartografia (euro 227.984);
- › Sviluppo software Archiflow (euro 73.893);
- › Licenze VMWARE (euro 79.353);
- › Suite Net@2A avvio, manutenzione evolutiva e normativa, nuove licenze (euro 1.080.177).

La voce Concessione, licenze e marchi, ammonta ad euro 97.372.259 (euro 133.298 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente alle migliorie su beni di terzi.

La voce Altre ammonta ad euro 4.126.061 (euro 6.962.074 al lordo delle quote di ammortamento) ed accoglie gli studi e progetti di durata pluriennale non direttamente riconducibili alle altre categorie.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31.12.2025 non si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel bilancio al 31.12.2025 non sono state effettuate svalutazioni o ripristini delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2024	Incremento Esercizio	Decremento Esercizio	Ammortamento Esercizio	Valore 31/12/2025
Realizzazione della ricerca base	99.677	27.438		48.768	78.347
Totale	99.677	27.438		48.768	78.347

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi e sono relativi alla realizzazione di nuovi materiali, prodotti, processi e formule. I costi di riferiscono alla consulenza ricevuta per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria alla presentazione della domanda di candidatura al PNISSI (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico) per i progetti di digitalizzazione della rete idrica e realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra i comuni di Belfiore e Verona Est.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
298.736.996	250.937.392	47.799.604

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto dei oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la vita utile regolatoria, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente (si rimanda capitolo Criteri di valutazione applicati, cambio di stima di vita utile) e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

CLASSE – DESCRIZIONE	ALIQUOTA
100 – Fabbricati	2,5%
120 – Fabbricati Acquedotti	2,5%
300 – Costruzioni Leggere	5%
510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto	2,5%
720 – Macchinario Centrali Acquedotti	12,5%
730 – Macchinario Centrali Fognature	12,5%
740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque	12,5%
750 – Canalizzazioni TLC	5%
760 – Altre opere idrauliche fisse di fognatura	2,5%
790 – Impianti di Filtrazione	8,33%
800 – Impianti di depurazione fosse settiche e fosse Imhoff	5%
810 – Impianti di depurazione trattamenti sino al secondario	5%
820 – Impianti di depurazione trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	5%
830 – Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi	5%
1210 – Condotte Acquedotti	2,5%
1220 – Condotte Fognatura	2%
1400 – Laboratorio Chimico	10%

CLASSE – DESCRIZIONE	ALIQUOTA
1600 – Cabine Elettriche parte muraria	2,5%
1700 – Cabine Elettriche apparecchiature	12,5%
2000 – Contatori	10%
2100 – Autoveicoli	20%
2300 – Telecontrollo	12,5%
2800 – Attrezzi Vari	10%
2900 – Mobili e Macchine per Ufficio	14,28%
3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche	14,28%
3310 – Serbatoi Acquedotti	2,5%
3500 – Apparecchiature C.O.C.	12,5%
3600 – Autoveicoli Industriali	20%
3700 – Fibra Ottica	12,5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	6.084.150	293.514.973	6.078.745	3.139.688	26.652.912	335.470.468
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	301.724	77.948.038	4.196.370	2.086.944		84.533.076
Valore di bilancio	5.782.426	215.566.935	1.882.375	1.052.744	26.652.912	250.937.392
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1.389.171	28.072.341	1.565.763	1.039.819	30.123.118	62.190.212
Riclassifiche (del valore di bilancio)	524	6.343.919	88.674		(7.250.209)	(817.092)
Ammortamento dell'esercizio	145.841	12.681.088	420.458	326.129		13.573.517
Totale variazioni	1.243.854	21.735.172	1.233.979	713.690	22.872.909	47.799.604
Valore di fine esercizio						
Costo	7.473.845	327.931.233	7.707.182	4.179.507	49.525.821	396.817.588
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	447.565	90.629.126	4.590.828	2.413.073		98.080.592
Valore di bilancio	7.026.280	237.302.107	3.116.354	1.766.434	49.525.821	298.736.996

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a euro 7.026.280 (euro 7.473.845 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa, principalmente, all'acquisto dell'immobile sito in Verona in Via Gentilin, dal 1° dicembre 2025 sede della società, al netto del valore del terreno scorporato per euro 860.000 e ai lavori di adeguamento e riqualificazione della sede stessa. Tale voce comprende anche i costi sostenuti per la realizzazione di opere edili nell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana per euro 56.077; l'acquisto di terreni euro 114.815 per lavori inerenti all'impianto di potabilizzazione di Lonigo Sorgà ed euro 43.880 per terreni a San Martino Buon Albergo. Euro 28.278 per realizzazione di cassette dell'acqua in due zone di Verona.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a euro 237.302.107 (euro 327.931.233 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per euro 3.259.502, della fognatura per euro 2.710.879, impianti di depurazione e filtrazione per euro 28.125.189, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per euro 82.475.332, condotte e allacciamenti della fognatura per euro 78.265.907, contatori per euro 17.340.243, opere idrauliche per euro 9.175.545 e serbatoi per euro 6.581.307.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad euro 3.116.354 (euro 7.707.182 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a euro 999.019 ed è composta principalmente da:

- › Sistema UHPLC/MS/MS (euro 44.228);
- › Strumento di analisi Qtrap 6500 (euro 125.147);
- › Strumentazione scientifica GC-MS/MS ICP/MS PURGE&TRAP (euro 406.326);
- › Sistema robotizzato per test in cuvetta (euro 47.461);
- › Bioluminometro (33.250).

Le attrezzature industriali ammontano a euro 2.117.335 e le principali voci sono rappresentate da:

- › Valvole idrauliche (euro 90.274);
- › Strumentazione per la ricerca perdite (euro 27,788);
- › Strumenti per rilievo reti (euro 209.498);
- › Strumenti di misurazione (euro 400.821);
- › Sonde qualità (63.496);
- › Allestimento veicoli commerciali (euro 103.108).

La voce altri beni ammonta ad euro 1.766.434 (euro 4.179.507 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettroniche d'ufficio e autocarri gru.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a euro 800.283 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, notebook, rilevatore presenze, dispositivi palmari, telecamere per videoispezioni, server di archiviazione e infrastruttura NOC, Switch Core sede ICT e Noc nonché investimenti specifici per adeguamento nuova sede Via Gentilin.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono euro 49.525.821 e sono relative a:

- › Piezometri Belfiore -rete acquedotto: (euro 346.693);
- › Estensioni rete acquedotto Nogara Gazzo: (euro 3.005.143);
- › Potenziamento depuratore loc. bionde Belfiore (391.416);

- › PNRR nuova adduttrice Belfiore VR est: (euro 26.648.717);
- › Realizzazione secondo campo Pozzi Belfiore: (euro 365.090);
- › Sostituzione FOG-ACQ via XX Settembre e rifacimento allacci Filobus (3.356.262);
- › PNRR: DEP VR-rinnovo essiccatori termici e analisi degrado coperture: (euro 8.426.645).

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono state eseguite svalutazioni.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 la società ha provveduto a rilasciare a conto economico la quota dei contributi conto impianti di competenza. La contabilizzazione avviene con il metodo indiretto.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
10.025.992	10.243.483	(217.491)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	18.285	18.285	888.827
Valore di bilancio	18.285	18.285	888.827
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)			217.491
Totale variazioni			(217.491)
Valore di fine esercizio			
Costo	18.285	18.285	671.336
Valore di bilancio	18.285	18.285	671.336

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti

comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Lo strumento finanziario derivato attivo accoglie il valore del Mark to market al 31.12.2025 del derivato di copertura del finanziamento in essere con BEI per un valore nozionale residuo di euro 17.046.000. Il valore, pur rimanendo attivo, ha subito una variazione dovuta al naturale piano di ammortamento del debito e ad una curva dei tassi a lungo termine più bassa rispetto all'anno precedente.

Strumenti finanziari derivati

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
671.336	888.827	(217.491)

Si tratta di strumenti finanziari quali contratti a termine in valuta estera, swap, future, o altre opzioni legate ai contratti derivati destinati ad essere mantenuti oltre l'esercizio successivo.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	9.336.371	9.336.371	9.336.371	9.336.371
Totale crediti immobilizzati	9.336.371	9.336.371	9.336.371	9.336.371

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a euro 9.336.371 i seguenti crediti immobilizzati:

- › Credit Enhancement al servizio dell'emissione dei titoli di debito del 2016: euro 4.000.000;
- › Expenses Reserve al servizio dell'emissione dei titoli di debito del 2016: euro 86.271;
- › Credit Enhancement prestito denominato "Viveracqua Hydrobond - VH 4 LONG": euro 2.625.000;
- › Credit Enhancement prestito denominato "Viveracqua Hydrobond - VH 4 SHORT": euro 2.625.000.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad euro 9.336.371, il cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerato che la giacenza viene investita dalle società veicolo e quindi è fruttifera di interessi, si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto. Nel corso del 2025 sono maturati interessi attivi su tali somme pari ad euro 159,54 mila.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C. A R.L.	VERONA	04042120230	105.134	259.167	18.285	17,39	18.285
Totale							18.285

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2025 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	9.336.371	9.336.371
Totale	9.336.371	9.336.371

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Valore contabile	
Crediti verso altri	9.336.371

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Valore contabile	
CREDIT ENHANCEMENT	4.000.000
EXPENSES RESERVE	86.271
CREDIT ENHANCEMENT VH4 LONG	2.625.100
CREDIT ENHANCEMENT VH4 SHORT	2.625.000
Totale	9.336.371

Attivo circolante

RIMANENZE

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
5.086.691	2.714.096	2.372.595

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.244.018	997.795	3.241.813
Lavori in corso su ordinazione	470.078	1.374.800	1.844.878
Totale rimanenze	2.714.096	2.372.595	5.086.691

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
72.671.371	82.482.074	(9.810.703)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	69.781.406	(6.913.008)	62.868.398	49.124.697	13.743.701	
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	10.375	(10.375)				
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	76.846	(60.115)	16.731	16.731		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.489.231	482.530	3.971.761			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	9.124.216	(3.309.735)	5.814.481	5.470.045	344.436	344.436
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	82.482.074	(9.810.703)	72.671.371	54.611.473	14.088.137	344.436

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono diminuiti complessivamente di euro 6,9 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente della riduzione dei crediti per conguagli tariffari riconosciuti da Arera oltre che ad una più capillare azione di recupero dei crediti insoluti.

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad euro 13,7 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe. La voce complessiva del conguaglio tariffario che ammonta ad euro 13 milioni (al netto del debito) è principalmente composta dal conguaglio volumi, dal conguaglio fanghi e dal conguaglio energia elettrica e carboni attivi.

I crediti tributari sono pari ad euro 16,7 mila e sono relativi per euro 13 mila per il credito d'imposta Art Bonus, e per euro 3,7 mila al saldo dell'imposta di rivalutazione sul TFR.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi

successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, dei fondi rischi e del fondo oneri futuri. La scrivente società ha, prudentemente, valutato di non iscrivere imposte differite attive sulla perdita fiscale generata nel 2022 dal manifestarsi della deducibilità del mancato riconoscimento da parte di ARERA dei congruaggi tariffari ante 2018, il cui ammontare sarebbe pari ad euro 90.817.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipula del contratto di appalto di lavori (euro 2,9 milioni). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse.

La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2025 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	62.868.398	62.868.398
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	16.731	16.731
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.971.761	3.971.761
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	5.814.481	5.814.481
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	72.671.371	72.671.371

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2024	19.506.960	328.690	19.835.650
Utilizzo nell'esercizio	2.730.878	328.690	3.059.568
Accantonamento esercizio	2.719.799	280.201	3.000.000
Saldo al 31/12/2025	19.495.881	280.201	19.776.082

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo per euro 3.059.569 relativo a crediti prescritti, crediti inesigibili e in procedura della crisi.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare euro 3.000.000. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Rischio di credito e di liquidità della Relazione sulla gestione.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
12.591.079	18.334.678	(5.743.599)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.334.410	(5.743.702)	12.590.708
Denaro e altri valori in cassa	268	103	371
Totale disponibilità liquide	18.334.678	(5.743.599)	12.591.079

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito a tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
956.997	912.698	44.299

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31.12.2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	277.818	6.625	284.443
Risconti attivi	634.880	37.673	672.553
Totale ratei e risconti attivi	912.698	44.299	956.997

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti Attivi Carboni Attivi	358.004
Risconti attivi costi servizi e forniture	268.258
Ratei attivi interessi "Viveracqua Hydrobond4"	190.499
Ratei attivi interessi "Viveracqua Hydrobond 2"	93.945
Risconti attivi Premi Polizze Assicurative	42.570
Altro	3.721
Totale	956.997

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2025 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sui titoli di debito emessi nel 2016 e sui titoli emessi a febbraio del 2022.

La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi anticipati per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque in base alla percentuale di utilizzo.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
35.666.712	32.556.925	3.109.787

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.000.000					5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757					10.186.757
Riserva legale	1.000.000					1.000.000
Altre riserve						
Varie altre riserve	(3)	7		2		2
Totale altre riserve	(3)	7		2		2
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	696.970			144.311		552.659

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Utili (perdite) portati a nuovo	12.595.692	1	3.077.508			15.673.201
Utile (perdita) dell'esercizio	3.077.509	(1)		3.077.508	3.254.093	3.254.093
Totale patrimonio netto	32.556.925	7	3.077.508	3.221.821	3.254.093	35.666.712

DETTAGLIO DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
Totale	2

La riserva di rivalutazione per euro 10.186.757 accoglie la rivalutazione dei beni di impresa per euro 10,5 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 3% effettuata nel 2020 ai sensi del D.L.104 del 14.08.2020 convertito in Legge 126 del 13.10.2020.

La riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari passivi ha subito un decremento, pur rimanendo positiva, per effetto dell'andamento dell'indice Euribor durante l'anno 2025.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda alle tabelle del presente documento.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757	A,B	10.186.757
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Altre riserve			
Varie altre riserve	2		
Totale altre riserve	2		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	552.659		

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Utili portati a nuovo	15.673.201	A,B,C,D	15.594.854
Totale	32.412.619		31.781.611
Quota non distribuibile			16.186.756
Residua quota distribuibile			15.594.855

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statuari, E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2	A,B,C,D
Totale	2	

La quota di utili e riserve attualmente distribuibile è pari ad euro 15.594.855.

In particolare, oltre al Capitale Sociale ed alla Riserva Legale, non sono distribuibili, e nemmeno disponibili, (euro 552.659) ed una quota delle riserve di utili riportate a nuovo per un ammontare pari ai costi di sviluppo indicati in bilancio (euro 78.347) ai sensi dell'art.2426 comma 1 numero 5.

La Riserva di rivalutazione, costituita al netto dell'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". In merito si rammenta che al paragrafo 78 del Principio Contabile OIC n 16, nonché al paragrafo 83 del Principio contabile n. 24 è precisato che "l'effetto netto della rivalutazione non costituisce un provento ed è accreditato tra le riserve di patrimonio netto, alla voce AIII "Riserve di rivalutazione".

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, le norme attuative delle disposizioni in materia di rivalutazione dei beni di impresa dispongono che la riserva di rivalutazione sia rappresentata dall'importo iscritto nel passivo del bilancio o del rendiconto in contropartita dei maggiori valori attribuiti ai beni rivalutabili al netto dell'imposta sostitutiva dovuta.

Tutte le leggi di rivalutazione con pagamento di una imposta sostitutiva hanno previsto che è soltanto l'ipotesi di attribuzione ai soci del saldo attivo di rivalutazione mediante distribuzione della riserva di rivalutazione in sospensione di imposta, ovvero mediante riduzione del capitale sociale in precedenza aumentato per effetto dell'appostazione della riserva in questione, a essere suscettibile di generare materia imponibile in capo alla società ed ai soci. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art. 13 comma 3, della legge n. 342 del 2000.

La ratio di tale norma è che l'agevolazione rappresentata dal riconoscimento dei maggiori valori fiscali a fronte del pagamento di una imposta sostitutiva viene concessa solo fino a quando tali maggiori valori restano al servizio dell'impresa o vengono per essa utilizzati (come nel caso della copertura di perdite), mentre l'agevolazione viene meno nel caso in cui tali maggiori valori fuoriescano dall'esercizio dell'impresa in quanto attribuiti ai soci. Tale regime fa sì che le riserve di rivalutazione rientrino nel novero delle riserve in sospensione d'imposta. In particolare, quelle

di rivalutazione (con pagamento di una imposta sostitutiva) sono, per espressa previsione normativa, riserve in sospensione d'imposta imponibili solo in caso di distribuzione, che si differenziano quindi da quelle imponibili in ogni caso di utilizzo. Con separata disposizione le varie leggi di rivalutazione hanno inoltre sempre previsto che in caso di riduzione della riserva di rivalutazione per ragioni diverse dalla imputazione a capitale sociale, tale riserva può essere ridotta solo con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art 2445 c.c., ed inoltre che in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art 13 c. 2, della legge n. 342 del 2000.

Le previsioni di cui al secondo comma dell'art. 13 c. 2 della legge n. 342 del 2000, in tema di vincoli alla riduzione della riserva di rivalutazione, e quelle di cui al terzo comma del medesimo articolo, in tema di conseguenze fiscali dell'attribuzione ai soci delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta, sono previsioni normative che hanno una diversa portata applicativa, dal che consegue che non sempre trovino entrambe applicazione. In particolare, mentre il secondo comma trova applicazione in qualunque caso di riduzione del saldo attivo di rivalutazione, il terzo comma si applica nel solo caso in cui la riduzione del saldo attivo di rivalutazione sia dovuta all'attribuzione dello stesso ai soci.

Ne deriva, quindi, che ogni riduzione della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta per ipotesi diverse dalla sua attribuzione ai soci è disciplinata solo dal secondo comma dell'art. 13, della legge n. 342 del 2000, e non anche dal terzo comma di tale articolo.

Tali utilizzi della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (diversi dall'attribuzione ai soci) non hanno quindi alcuna conseguenza sul reddito della società e, tantomeno, su quello dei soci.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi sono di seguito evidenziati (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater:

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	696.970
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	217.491
Rilascio a conto economico	20.982
Effetto fiscale differito	52.198
Valore di fine esercizio	552.659

Si descrivono le variazioni di valore per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati iscritte a patrimonio.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	5.000.000	1.000.000	20.963.595	2.942.876	29.906.471
incrementi			2.942.876		2.942.876
decrementi			427.055	2.942.876	3.369.931
Risultato dell'esercizio precedente				3.077.509	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	5.000.000	1.000.000	23.479.416	3.077.509	32.556.925
altre destinazioni			8	(1)	7
incrementi			3.077.508		3.077.508
decrementi			144.313	3.077.508	3.221.821
Risultato dell'esercizio corrente				3.254.093	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	5.000.000	1.000.000	26.412.619	3.254.093	35.666.712

Fondi per rischi e oneri

Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
4.908.056	4.493.115	414.941

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	213.319	4.279.796	4.493.115
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio		1.278.960	1.278.960
Utilizzo nell'esercizio		202.862	202.862
Altre variazioni	(52.198)	(608.959)	(661.157)
Totale variazioni	(52.198)	467.139	414.941
Valore di fine esercizio	161.121	4.746.935	4.908.056

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al rilascio per inutilizzo di alcuni fondi accantonati negli anni precedenti, relativamente ai quali si è ritenuto non sussistano più i presupposti di tali accantonamenti.

Nello specifico è stato rilasciato il Fondo rischi per:

- › euro 340 mila per il rischio di ricorso al TAR da parte di un fornitore a valle della sentenza del Consiglio di Stato che annulla definitivamente la condanna ad un eventuale risarcimento del danno;
- › euro 269 mila per il rischio penale erogata da Arera.

Le ulteriori movimentazioni sono state le seguenti:

Il Fondo Oneri Futuri è stato incrementato di euro 39 mila per le penali relative alla qualità tecnica applicate da Arera e di euro 333 mila per l'istituzione di un fondo di solidarietà sociale dell'ATO Veronese a beneficio degli utenti serviti sull'intero territorio gestito da Acque Veronesi.

Nel Fondo Rischi Diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di euro 335 mila per cause generali, di euro 245 mila per rimborsi franchigie sinistri, di euro 30 mila per rischi indennizzi Arera, di euro 203 mila per il rischio del mancato riconoscimento del conguaglio tariffario non più recuperabile in tariffa, di euro 60 mila per il rischio di pagamento di inviti a regolarizzare ricevuti da Inps per periodi prescritti.

Il fondo è stato altresì utilizzato per euro 200 mila per rimborso franchigie rimborsi danni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
4.017.364	4.071.282	(53.918)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	4.071.282
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.051.467
Utilizzo nell'esercizio	1.105.385
Totale variazioni	(53.918)
Valore di fine esercizio	4.017.364

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimenta per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso"

e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
172.295.109	144.049.298	28.245.811

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	21.532.052	475.953	22.008.005	4.185.207	17.822.798	200.000
Debiti verso altri finanziatori	44.626.842	(3.386.298)	41.240.544	3.477.997	37.762.547	22.028.528
Acconti	1.002.668	565.815	1.568.483	1.568.483		
Debiti verso fornitori	42.669.771	3.489.566	46.159.337	46.159.337		
Debiti verso imprese collegate	4.910	3.878	8.788	8.788		
Debiti tributari	1.328.642	(65.831)	1.262.811	1.262.811		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.636.942	168.702	1.805.644	1.805.644		
Altri debiti	31.247.471	26.994.026	58.241.497	48.048.346	10.193.151	3.288.886
Totale debiti	144.049.298	28.245.811	172.295.109	106.516.613	65.778.496	25.517.414

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

I debiti verso banca che ammontano ad euro 22.008.005 e risultano così composti:

- › per euro 608.390 da quattro mutui accesi con BNL-BNP Paribas, con scadenza al 2036 a tasso variabile;
- › per euro 16.970.869 da un mutuo con BEI sottoscritto nel 2018 con scadenza 2030, per 30 milioni di euro nominali; il mutuo è a tasso variabile ma è stato oggetto di un interest rate swap a tasso fisso;
- › per euro 2.258.647 da un finanziamento con BCC ed ICREA BANCA sottoscritto a fine 2025, per 30 milioni di euro nominali; il mutuo è a tasso variabile;
- › per euro 2.169.375 da un finanziamento con CREDIT AGRICOLE sottoscritto a fine 2025, per 30 milioni di euro nominali; il mutuo è a tasso variabile.

- › Il debito verso altri finanziatori, che ammonta ad euro 41.240.544, è composto dai seguenti finanziamenti:
- › Titoli di debito di valore nominale di euro 17.500.000, sottoscritti nel 2022, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 15,7 milioni di euro, con scadenza al 2046 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Titoli di debito di valore nominale di euro 17.500.000, sottoscritti nel 2022, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 14,5 milioni di euro, con scadenza al 2038 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso.
- › Hydrobond per euro 11.030.337 sottoscritto nel 2016 per il valore nominale di euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%.

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2025 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito subisce un incremento di circa 3,5 milioni di euro, imputabile alla normale dinamica di contabilizzazione delle fatture e loro liquidazione.

I debiti verso imprese collegate pari ad euro 8,7 mila e sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2025 per euro 504,5 mila (al netto dell'acconto versato per euro 2,9 milioni), al debito verso l'erario per ritenute (euro 637,5 mila), al debito di euro 34 mila per il saldo IRES 2025 ed euro 56 mila per il saldo Irap 2025.

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2025 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2025.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

Il debito di euro 27,7 milioni verso il Ministero per l'incasso degli acconti del contributo PNRR; I debiti verso personale per euro 3,4 milioni includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2025 e parte della 14^a mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo;

I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a euro 1,8 milioni rappresentano le rate dei mutui accessi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio;

La voce comprende inoltre euro 3,2 milioni per bollette negative e azzerate da accreditare, euro 857 mila da versare alla CSEA per le componenti di perequazione; a tal proposito si segnala che la società vanta un credito nei confronti di CSEA per euro 1,3 mila per effetto del riconoscimento, ai cittadini aventi diritto, del bonus sociale idrico.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per euro 3,3 milioni che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. La voce comprende altresì per euro 6,8 milioni, la componente negativa di conguaglio tariffario nei confronti della tariffa 2026 per i contributi in conto esercizio incassati in contropartita di costi operativi, principalmente energia elettrica, che andrà ad alimentare la componente Cores nel vincolo ai ricavi al gestore del 2026. Il conguaglio complessivo del 2025 è composto da tale voce negativa e dalle altre componenti

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2025 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

	Italia	Totale
Debiti verso banche	22.008.005	22.008.005
Debiti verso altri finanziatori	41.240.544	41.240.544
Acconti	1.568.483	1.568.483
Debiti verso fornitori	46.159.337	46.159.337
Debiti verso imprese collegate	8.788	8.788
Debiti tributari	1.262.811	1.262.811
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.805.644	1.805.644
Altri debiti	58.241.497	58.241.497
Debiti	172.295.109	172.295.109

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti in essere non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	22.008.005	22.008.005
Debiti verso altri finanziatori	41.240.544	41.240.544
Acconti	1.568.483	1.568.483
Debiti verso fornitori	46.159.337	46.159.337
Debiti verso imprese collegate	8.788	8.788
Debiti tributari	1.262.811	1.262.811
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.805.644	1.805.644
Altri debiti	58.241.497	58.241.497
Totale debiti	172.295.109	172.295.109

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
287.125.986	265.703.731	21.422.255

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	818.822	264.884.908	265.703.731
Variazione nell'esercizio	(145.755)	21.568.011	21.422.255
Valore di fine esercizio	673.067	286.452.919	287.125.986

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti passivi FoNI finanziario	213.111.381
Risconti passivi per contributi in conto impianti	43.052.213
Risconti passivi per contributi allacciamento	26.634.241
Risconti passivi contributo TAV	3.625.084
Risconti passivi contributi altri	30.000
Ratei passivi finanziamenti in essere	673.067
Totale	287.125.986

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad euro 673 mila è riconducibile alle operazioni finanziarie Hydrobond 2 e Hydrobond 4 e alla commissione di mancato utilizzo della tranche del nuovo finanziamento da 30 milioni sottoscritto con CAI. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2025 delle cedole in scadenza nei primi mesi dell'esercizio successivo.

La voce Risconti Passivi è così composta:

- › Risconti Passivi per contributi in conto impianti accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;
- › Risconti Passivi per contributi per allacciamento accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- › Risconti Passivi per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2025 è pari ad euro 28,2 milioni.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.

Nota integrativa, conto economico

Di seguito sono esposte le variazioni intervenute nelle voci del conto economico rispetto all'esercizio precedente:

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
118.698.589	107.988.008	10.710.581

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	95.491.754	92.537.687	2.954.067
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione	1.374.800	(452.750)	1.827.550
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	7.899.477	2.871.365	5.028.112
Altri ricavi e proventi	13.932.558	13.031.706	900.852
Totale	118.698.589	107.988.008	10.710.581

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad euro 1,37 milioni di euro e si riferiscono a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad euro 7,9 milioni e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per euro 2,5 milioni.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- › quota annua dei contributi in conto impianti per euro 1,9 milioni;
- › quota annua dei contributi per allacciamenti realizzati nel 2025 per euro 685 mila;
- › quota annua dei contributi di allacciamento realizzati negli anni pregressi per euro 2,98 milioni in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;
- › quota annua del FoNI finanziario per euro 7,79 milioni corrispondente al rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- › contributo in conto esercizio per euro 13 mila per il piano formazione del personale;
- › rimborsi costo del personale per euro 37,3 mila a fronte del distacco di personale dipendente;
- › rimborsi solleciti e raccomandate per euro 907 mila addebitati agli utenti morosi;
- › rilascio, per mancato utilizzo, di euro 609 mila del fondo rischi ed oneri ampiamente illustrato nel commento al paragrafo Passività Fondi per Rischi ed oneri del presente documento.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area Geografica	Valore esercizio corrente
Italia	95.491.754
Totale	95.491.754

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Corrispettivi cessioni di beni e prestazioni di servizi a cui è diretta l'attività dell'impresa	95.491.754
Ricavi Acquedotto	69.854.775
Ricavi Fognatura	28.480.475
Ricavi Depurazione	39.639.497
Conguaglio metodo tariffario idrico	(14.904.293)
Foni Finanziario	(28.220.608)
Ricavi diversi	641.908
Altri Ricavi	1.878.772
Penalità Fornitori	28.616
Lavori Conto Terzi	626.987
Altri Proventi Diversi	261.160
Rimborsi Danni ed Indennizzi	11.073
Rimborso Spese Legali Riscossione Coattiva	3.612
Ricavi per Solleciti bonari e costituzioni in mora	906.909
Rimborsi costi del personale	37.308
Ricavi cassette dell'acqua	3.106
Utilizzo fondi	608.659
Rilascio Fondi Rischi per mancato utilizzo	608.659
Sopravvenienze attive	1.085.129
Sopravvenienze attive ordinarie	1.085.129
Contributi conto capitale e conto impianti (quote esercizio)	1.861.261
Quota annua contributi conto impianti	1.861.261
Contributi in conto esercizio	8.498.869
Contributi Allacciamenti Acqua	565.682
Contributi Allacciamenti Fognature	119.583
Rilascio Quota Annua Foni Finanziario	7.793.776
Contributi In Conto Esercizio da Altri	13.328
Contributi diversi	6.500

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
114.397.796	103.585.732	10.812.064

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	35.120.011	29.713.957	5.406.054
Servizi	22.263.157	21.080.078	1.183.079
Godimento di beni di terzi	9.156.109	9.534.043	(377.934)
Salari e stipendi	15.684.675	14.522.274	1.162.401
Oneri sociali	4.764.257	4.330.280	433.977
Trattamento di fine rapporto	1.051.468	979.981	71.487
Altri costi del personale	1.016.786	637.454	379.332
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.840.519	5.118.011	722.508
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.573.517	12.060.846	1.512.671
Svalutazioni crediti attivo circolante	3.000.000	3.500.000	(500.000)
Variazione rimanenze materie prime	(997.795)	(1.204.282)	206.487
Accantonamento per rischi	595.298	123.285	472.013
Altri accantonamenti	332.562		332.562
Oneri diversi di gestione	2.997.232	3.189.805	(192.573)
Totale	114.397.796	103.585.732	10.812.064

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un decremento complessivo di euro 5,4 milioni, imputabile per euro 4,5 milioni all'incremento del costo per l'acquisto delle materie prime.

Il costo per l'acquisto dell'energia elettrica ammonta a euro 23,2 milioni e risulta incrementato di euro 0,5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società e complessivamente subiscono un incremento di euro 1,18 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I costi più significativi sono imputabili a:

Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad euro 4,7 milioni comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "concessioni". Tali costi sono sostanzialmente in linea con i costi dell'esercizio precedente.

Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di euro 3,35 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per euro 0,4 milioni per effetto del decremento del prezzo medio dello smaltimento fanghi.

Servizio autospurgo che ammonta ad euro 1,5 milioni e subisce un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 76,5 mila.

Oneri contratto di servizio per euro 1,56 milioni subisce un incremento di euro 103 mila rispetto all'esercizio precedente. Il costo comprende gli oneri riconosciuti al gruppo MAGIS per la messa a disposizione di servizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione;

Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per euro 0,85 milioni, i canoni agli ex-gestori per euro 3,44 milioni e il rimborso dei canoni/rate dei mutui per euro 3,59 milioni.

In particolare, i costi per i Canoni di affitto delle reti riconosciuti agli ex-gestori subiscono una diminuzione per la fisiologica riduzione delle quote di ammortamento.

Nel 2025 si registra complessivamente una diminuzione dei costi di euro 0,38 milioni per effetto principalmente del decremento di euro 0,38 milioni delle rate di mutui rimborsate ai comuni e di euro 0,20 di canoni di noleggi di automezzi. Tale diminuzione è in parte mitigata dall'incremento dei costi di noleggio degli automezzi per euro 0,18 milioni.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La voce ammonta ad euro 22.517.186 e subisce un incremento di euro 2 milioni per effetto dell'assunzione di personale dipendente nel corso del precedente esercizio e nel 2025, per gli aumenti del CCNL e per la politica retributiva e premiale. Il costo per il lavoro interinale ha visto un incremento di euro 0,16 milioni rispetto al precedente esercizio.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Tale voce ammonta ad euro 3.000.000 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.

Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente: le imposte indirette (Imposta di bollo, di registro, Imu, Tarsu e canoni di attraversamento e derivazione) che ammontano complessivamente ad euro 0,317 milioni sono in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il contributo di funzionamento corrisposto annualmente al Consiglio di Bacino per euro 552 mila è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio, così come le commissioni bancarie e postali che ammontano ad euro 326 mila.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Materie prime	35.120.011
Acquisto Materiali Magazzino	6.610.412
Acquisto Materiali di Esercizio	515.441
Acquisto Materiali per Manutenzione	43.837
Acquisto Carburante Automezzi	318.179
Acquisto Carburante uso promiscuo	14.055
Acquisto Energia Elettrica	23.258.378
Spese di Cancelleria	19.332
Acquisto Carburante Autovetture	35.774
Acquisto Gas	6.981
Acquisto Carboni Attivi	2.455.127
Acquisto Reagenti	1.826.930
Altro	15.563
Compensi agli amministratori	54.912
Compensi agli amministratori	54.912

Compensi ai sindaci	150.189
Compenso collegio sindacale	150.189
Costi per servizi	22.058.056
Lavori manutenzioni e riparazioni	4.930.360
Servizio trattamento fanghi	3.356.573
Conduzione Impianti	2.020.356
Servizio Autospurgo	1.582.750
Oneri contratto di servizio	1.565.421
Canoni di manutenzione Hardware e Software	1.128.505
Stampa e recapito bollette	1.041.365
Lettura Contatori	1.051.087
Servizi diversi	1.016.708
Servizi per il Personale	894.060
Pulizie e smaltimento rifiuti	867.184
Analisi Laboratorio Esterne	664.232
Prestazioni Professionali	510.327
Altri servizi diversi	331.124
Assicurazioni	506.489
Comunicazione e manifestazioni	227.090
Telefonia	209.075
Compensi e spese organi societari	113.132
Spese per utenze acqua e gas uffici	42.218
Godimento beni di terzi	9.156.109
Comuni-Rimborso Rata Mutui	3.587.821
Canoni Gestori Pre-Esistenti	3.446.733
Noleggi auto e noleggi diversi	1.236.319
Canoni connessioni diverse	24.112
Altro	9.103
Fitti e Locazioni	852.021
Accantonamenti per rischi	595.298
Rischio mancato riconoscimento conguaglio ante 2021 non recuperabile in tariffa	487.879
Rischio penali Arera per qualità tecnica	107.419
Oneri diversi di gestione	2.997.230
Canoni attraversamento e derivazione	962.257
Imposte indirette ed oneri locali	576.872
Contributo di funzionamento Consiglio di Bacino	552.022

Commissioni bancarie e postali	326.664
Accantonamento rischio riconoscimento franchigie per rimborsi danni a terzi	245.200
Altri oneri diversi	105.919
Contributi associativi	86.351
Indennizzi Arera	66.830
Spese di rappresentanza e trasferta	46.064
Contributo di funzionamento Arera	25.674
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.378

Z

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
(800.223)	(1.066.604)	266.381

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	74.717	46.531	28.186
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	19.882		19.882
Proventi diversi dai precedenti	903.640	1.555.179	(651.539)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.798.462)	(2.668.314)	869.852
Totale	(800.223)	(1.066.604)	266.381

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	45.108
Altri	1.753.354
Totale	1.798.462

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	6.754	6.754
Interessi fornitori	8	8
Interessi medio credito	38.354	38.354
Interessi su finanziamenti	1.731.664	1.731.664

Descrizione	Altre	Totale
Altri oneri su operazioni finanziarie	21.682	21.682
Totale	1.798.462	1.798.462

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi su titoli	19.882	19.882
Interessi bancari e postali	37.808	37.808
Interessi su finanziamenti	74.717	74.717
Altri proventi	865.832	865.832
Totale	998.239	998.239

Gli oneri al 31.12.2025 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere. La voce registra un decremento rispetto all'esercizio precedente per euro 870 mila principalmente per effetto della diminuzione dell'Euribor. Si registra altresì un decremento di euro 603 mila dei proventi finanziari.

Per maggiori approfondimenti di rimanda alla relazione sulla gestione che accompagna il presente documento.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Interessi su Derivato	327.025
Interessi passivi su mutui	38.354
Interessi passivi mutui BNL	20.554
Interessi passivi Finanziamento BCC_ICREA	7.956
Interessi passivi Finanziamento CREDIT AGRICOLE ITALIA	9.844
Interessi passivi sui debiti verso altri finanziatori	1.731.664
Interessi passivi VH4	919.433
Interessi passivi Finanziamento BEI	682.315
Interessi passivi Hydrobon BEI	129.916

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
(20.982)	(21.462)	480

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Di strumenti finanziari derivati	20.982	21.462	(480)
Totale	20.982	21.462	(480)

Al 31.12.2025 è stata rilevata a conto economico la componente inefficace nella copertura dello strumento derivato, rilevata tramite i test effettuati descritti nella sezione dedicata de presente documento.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
225.495	236.701	(11.206)

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	677.627	661.949	15.678
IRES	215.559	268.035	(52.476)
IRAP	462.068	393.914	68.154
Imposte relative a esercizi precedenti	30.398	61.974	(31.576)
Imposte differite (anticipate)	(482.530)	(487.222)	4.692
IRES	(395.542)	(486.081)	90.539
IRAP	(86.988)	(1.141)	(85.847)
Totale	225.495	236.701	(11.206)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Per quanto prescritto dall'art. 2423-ter, comma 6, come novellato dall'art. 24, comma 2, lettera a) della L. 23 dicembre 2021, n. 238, si espongono di seguito gli importi lordi delle imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate che trovano compensazione nella voce 20) del C.E.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.479.588	
Onere fiscale teorico (%)	24	835.101
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	4.140.478	
Accantonamento Fondo Rischi ed Oneri	1.409.513	
Altre variazioni	669.322	
Totale	6.219.313	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0,00	
Totale		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(4.247.704)	
Utilizzo Fondo Rischi ed Oneri	(866.081)	
Totale	(5.113.785)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imposte indeducibili	19.355	
Costi autovetture indeducibili	187.281	
Spese telefonia indeducibili	41.815	
Spese di rappresentanza	46.064	
Altri costi indeducibili	100.607	
Perdite di periodi di imposta precedenti	(3.592.654)	
Super ed iper ammortamenti	(335.586)	
Credito di imposta non tassabile	(6.500)	
Altre	(147.335)	
Totale	(3.686.953)	
Imponibile fiscale	898.163	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		215.559

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	30.745.839	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Costo del personale deducibile	(20.932.495)	
Compensi organi sociali	129.446	
Altri	174.509	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Credito di Imposta non tassabile	(6.500)	
Costo servizio lavoro interinale	(25.619)	
Totale	10.085.180	
Onere fiscale teorico (%)	4,38	441.731
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Accantonamento Fondo Rischi ed Oneri	1.072.984	
Utilizzo Fondo Rischi ed Oneri	(608.659)	
Imponibile Irap	10.549.505	
IRAP corrente per l'esercizio		462.068

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita/anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Descrizione	esercizio 31/12/2025 Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2025 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2025 Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2025 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2024 Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2024 Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	5.893.323	1.414.398			6.000.549	1.440.132		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	3.978.767	954.904	3.978.767	174.270	3.217.859	772.286	3.217.859	135.150
Cosap/CUP non pagata	533.548	128.052	533.548	23.369	418.462	100.431	418.462	17.575
Accantonamento per istruttoria ARERA su OPEX QT e QC	1.918.384	460.412			1.918.384	460.412		
Accantonamento 2 euro utenti bonus indiretti	19.500	4.680	19.500	854	19.500	4.680	19.500	819
Indennità funzioni tecniche	490.000	117.600	490.000	21.462				
Fondo oneri futuri progetti non in POQ	592.052	142.092	592.052	25.932	592.052	142.093	592.052	24.866
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	1.775.092	426.022	1.775.092	77.749	1.385.770	332.585	1.385.770	58.202
Totale	15.200.666	3.648.160	7.388.959	323.636	13.552.576	3.252.619	5.633.643	236.612
Imposte differite:								
FAIR VALUE IRS	671.336	161.121			888.827	213.318		
Totale	671.336	161.121			888.827	213.318		
Imposte differite (anticipate) nette		(3.487.039)		(323.636)		(3.039.301)		(236.612)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	15.200.666	7.388.959
Totale differenze temporanee imponibili	671.336	
Differenze temporanee nette	(14.529.330)	(7.388.959)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(3.039.301)	(236.612)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(447.738)	(87.024)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.487.039)	(323.636)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalut. crediti	6.000.549	(107.226)	5.893.323	24	1.414.398		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	3.217.859	760.908	3.978.767	24	954.904	4,38	174.270
Cosap/CUP non pagata	418.462	115.086	533.548	24	128.052	4,38	23.369
Accantonamento per istruttoria ARERA su OPEX QT e QC	1.918.384		1.918.384	24	460.412		
Accantonamento 2 euro utenti bonus indiretti	19.500		19.500	24	4.680	4,38	854
Inndennità funzioni tecniche		490.000	490.000	24	117.600	4,38	21.462
Fondo oneri futuri progetti non in POQ	592.052		592.052	24	142.092	4,38	25.932
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	1.385.770	389.322	1.775.092	24	426.022	4,38	77.749

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fair value IRS	888.827	(217.491)	671.336	24,00%	161.121

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente Aliquota fiscale	Esercizio precedente Aliquota fiscale
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	24,00%	24,00%

La società, come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione, nonostante abbia generato nel 2022 una perdita fiscalmente riportabile ai fini IRES negli esercizi successivi pari a circa 12,2 milioni di euro, considerati gli esigui risultati ante imposte previsti nei prossimi tre esercizi, a titolo prudenziale, ha deciso di non accantonare le imposte differite attive su tale perdita.

Il valore residuo di tale perdita al 31.12.2025 ammonta ad euro 378.403.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Dirigenti	3	5	(2)
Quadri	15	12	3
Impiegati	211	205	6
Operai	95	96	(1)
Totale	324	318	6

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	3	15	211	95	324

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	54.912	150.189

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	41.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	41.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

	Importo
Garanzie	3.555.100

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad euro 555.000,00

L'unica forma di garanzia che rimane in essere è quella accesa a favore di BNL-BNP Paribas, a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento ottenuto dallo stesso istituto di credito avvenuta a Febbraio 2022; in tale occasione si è mantenuto in essere l'IRS acceso con tale istituto a Gennaio 2019 che svolge funzione di copertura dall'oscillazione del tasso di interesse del finanziamento ottenuto a Dicembre 2018 dalla Banca Europea per gli Investimenti. La Bnl ha chiesto la costituzione di un pegno irregolare pari al doppio del fair value di tale derivato, se di importo negativo per la scrivente società. Alla data di chiusura dell'esercizio il fair value è di circa 0,7 milioni di euro positivo in favore di Acque Veronesi; quindi, il pegno ammonta a soli 100 euro convenzionali.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non vi sono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'art. 1 co. 125 - 129 della L. 4.8.2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) prevede specifici obblighi di trasparenza in capo ai soggetti che percepiscono erogazioni pubbliche.

La norma, modificata più volte per far fronte alle difficoltà interpretative determinate dalla sua formulazione originaria, è stata integrata, da ultimo, dal DL 21.6.2022 n. 73 (conv. L. 4.8.2022 n. 122) (c.d. DL "Semplificazioni fiscali"), che ha previsto una rilevante semplificazione in merito alle modalità di adempimento.

Inoltre, il DL 29.12.2022 n. 198 (conv. L. 24.2.2023 n. 14) (c.d. "Milleproroghe") ha prorogato il termine per l'applicazione delle sanzioni irrogabili in caso di inadempimento degli obblighi in esame.

I soggetti obbligati all'iscrizione nel Registro delle imprese devono pubblicare gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, agli stessi effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni nella Nota integrativa del bilancio d'esercizio e dell'eventuale (cioè, soltanto ove esistente) bilancio consolidato (art. 1 co. 125-bis della L. 124/2017).

Il documento Assonime - CNDCEC maggio 2019 e la circ. Assonime 32/2019 (§ 2.3 e 2.5) hanno evidenziato che, in tal caso, il termine per l'adempimento coincide con quello previsto per l'approvazione dei bilanci annuali.

Per effetto delle modifiche apportate dal DL 34/2019, gli obblighi di informativa riguardano (sia per gli enti non commerciali che per le imprese) "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria".

Il DL 34/2019 ha, quindi, confermato l'esclusione non solo degli incarichi a carattere sinallagmatico (originariamente inclusi dalla circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 2/2019 ancorché in relazione agli enti del Terzo settore), ma anche degli aiuti "generici", come avevano affermato la circ. Assonime 5/2019 e il documento CNDCEC marzo 2019.

In particolare, come evidenziato dal documento Assonime-CNDCEC maggio 2019, per effetto del DL 34/2019, il beneficio economico ricevuto è oggetto dell'obbligo di trasparenza a prescindere dalla forma (sovvenzioni o altro) e dalla circostanza che sia in denaro o in natura (ad esempio, il vantaggio ottenuto dalla messa a disposizione del beneficiario di un edificio pubblico a titolo gratuito).

Inoltre, per limitare gli obblighi di trasparenza a quanto effettivamente utile per mettere in luce possibili criticità nei rapporti tra soggetti pubblici, terzo settore e imprese, sono esclusi dalla disciplina i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina in esame si concentra, dunque, sui rapporti bilaterali, in cui

un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio ad un particolare soggetto del Terzo settore o a una specifica impresa.

Gli obblighi di trasparenza non si applicano, poi, alle attribuzioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta, gli apporti che trovano, cioè, la loro fonte in un rapporto sinallagmatico caratterizzato dallo scambio tra prestazione di un bene o servizio e pagamento di un corrispettivo; circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 25.6.2021 n. 6, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento.

In mancanza di indicazioni specifiche da parte della L. 124/2017, ai fini dell'applicazione della disciplina in esame, non assume rilievo la localizzazione geografica del soggetto beneficiario, né lo scopo per il quale l'erogazione viene ricevuta (fermo restando quanto già detto in riferimento ai beneficiari esteri).

Si ritiene che possano assumere "carattere generale" sia agevolazioni finanziarie che agevolazioni fiscali, quali tipicamente i crediti d'imposta. Le modalità di fruizione del beneficio (erogazioni di denaro oppure minori versamenti di imposte) non rilevano, infatti, ai fini della disciplina in esame.

Non sembra rilevante, per stabilire se un'erogazione ha "carattere generale", la procedura prevista per il suo ottenimento. Possono, infatti, avere carattere generale sia agevolazioni automatiche sia agevolazioni il cui riconoscimento è subordinato alla presentazione di una domanda e all'accertamento - da parte dell'ente erogante - della sussistenza dei requisiti formali e sostanziali previsti dalla legge istitutiva.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base alle disposizioni del codice civile, resta fermo che, ove il contributo sia di importo rilevante, è opportuno fornire adeguata informativa in bilancio ex art. 2427 co. 1 n. 13 c.c., ai sensi del quale occorre indicare nella Nota integrativa "l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali".

Tali benefici sono concessi, infatti, a tutti i soggetti che posseggono determinati requisiti, definiti dalla legge istitutiva. In tali ipotesi, non si instaura, quindi, un rapporto "particolare" tra ente pubblico e soggetto beneficiario.

Alla luce dell'evoluzione normativa, sembrano superati i dubbi interpretativi sollevati dalla circ. Assonime 5/2019 in riferimento agli aiuti di Stato (che si caratterizzano quali misure selettive, in quanto devono essere tali da "favorire talune imprese o talune produzioni").

Ove si condividesse questa impostazione, le garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo centrale di garanzia per le PMI e da SACE sui finanziamenti bancari potrebbero essere esclusi dagli obblighi di informativa. Gli obblighi di informativa (sia a carico degli enti non commerciali che a carico delle imprese) riguardano gli importi "effettivamente erogati".

Ai fini della rendicontazione, occorre, quindi, applicare il criterio di cassa, mentre non assume rilievo l'anno di competenza a cui le somme si riferiscono. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 234/2012, la registrazione nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti beneficiari dall'art. 1 co. 125 e 125-bis della L. 124/2017,

a condizione che l'esistenza degli aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio oppure sul sito Internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza (art. 1 co. 125-quinquies della L. 124/2017).

La circ. Assonime 5/2019 (sub "Introduzione") ha evidenziato che con tale disposizione è stato creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla L. 124/2017 e la disciplina del Registro nazionale degli aiuti di Stato, con l'intento di semplificare i relativi adempimenti.

Secondo l'Associazione (§ 2.3), in applicazione della norma in esame, il soggetto che ha ricevuto aiuti (anche de minimis) oggetto di obbligo di pubblicazione nel Registro, per assolvere l'obbligo previsto dalla L. 124/2017 può dichiarare tale circostanza nella Nota integrativa o sul sito Internet, senza necessità di specificare i dettagli dei benefici ricevuti.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, gli obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche di cui ai co. 125 e 125-bis (facenti capo sia agli enti non commerciali che alle imprese) non si applicano ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti erogati sia inferiore a 10.000,00 euro nel periodo considerato (art. 1 co. 127 della L. 124/2017).

Sono escluse le risorse riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extraeuropei) e alle istituzioni europee.

Gli obblighi di informativa riguardano gli importi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e dai soggetti indicati nella seguente tabella:

- › Istituti e scuole di ogni ordine e grado e istituzioni educative.
- › Aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo.
- › Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e loro consorzi e associazioni.
- › Istituzioni universitarie.
- › Istituti autonomi case popolari.
- › Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni.
- › Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali. Amministrazioni, aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale.
- › Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN).
- › Agenzie ministeriali.
- › Autorità portuali.
- › Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.
- › Enti pubblici economici e Ordini professionali.

- › Società in controllo pubblico, escluse le società quotate e le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da Amministrazioni Pubbliche.
- › Associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000,00 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche Amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da Pubbliche Amministrazioni.
- › Società in partecipazione pubblica e associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000,00 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni Pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Ove il bilancio sia approvato nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, anche la pubblicazione delle erogazioni pubbliche viene conseguentemente differita.

L'inosservanza degli obblighi di pubblicazione relativi alle erogazioni pubbliche comporta una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000,00 euro, nonché la sanzione accessoria dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione. Decorso 90 giorni dalla contestazione senza che il trasgressore abbia ottemperato agli obblighi di pubblicazione e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria, si applica la sanzione della restituzione integrale del beneficio ai soggetti eroganti. Le sanzioni sono irrogate dalle Pubbliche Amministrazioni che hanno erogato il beneficio oppure dall'Amministrazione vigilante o competente per materia.

Nella tabella seguente si evidenziano, per trasparenza, i contributi incassati nell'anno 2025 anche se, a giudizio della scrivente per le motivazioni riportate sopra, non dovrebbero ricadere nell'ambito della disciplina in oggetto:

Descrizione	Fonte	Importo [euro]
Realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona Est	MiMS-PNRR I4.I A2-10	14.040.000
Reti tecnologiche e viabilità malghe della Lessinia	Fondo Comune di Confine	3.310.817
Potenziamento del depuratore di Bussolengo	PNRR-M2C4.4-I.4.4 Consiglio di Bacino-Determinazione n.70 del 16 ottobre 2024	690.000
Sistema di essiccamento fanghi presso il depuratore di Verona	PNRR-M2C1.1.I1.1 Consiglio di Bacino-Determinazione n.21 del 31 marzo 2025	2.955.173
	Totale Incassato	20.995.990

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro
a riserva di utili	3.254.093

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Dott. Ing. Roberto Mantovanelli



Allegati



Allegato A

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società Acque Veronesi S.c. a r.l..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, bilancio che evidenzia un risultato d'esercizio di € 3.254.093. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

La società Ernst & Young S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti, ci ha trasmesso la propria relazione datata 14.4.2026 contenente un giudizio senza modifica. Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed a 14 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, chiedendo informazioni sulle operazioni di maggiore rilievo per caratteristiche, effettuate dalla Società; in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In relazione al Programma degli interventi e Piano tariffario 2024-2029, al Piano delle Opere strategiche 2030-2035, adottati ad ottobre 2024, ed a scenario di incremento degli interventi, la Società ha contratto nell'anno 2025 un finanziamento di complessivi € 60 milioni.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo – oggetto di modifiche anche nel corso dell'anno 2025 – e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai direttori e dai responsabili delle funzioni.

In ordine al Personale, abbiamo invitato alla valorizzazione, formazione e alla crescita interna, anche sulla scorta di progetti speciali.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali; a tale riguardo, abbiamo acquisito informazioni sulle azioni intraprese volte a rendere più efficaci i processi di recupero e gestione amministrativa dei crediti "problematici".

Nel corso dell'anno abbiamo acquisito informazioni in ordine ai sistemi di controllo, rilevandone un potenziamento possibile, eventualmente mediante internalizzazione e sviluppo di funzioni di *audit*.

In ordine alle procedure relative ad acquisti e gare abbiamo rilevato l'importanza della gestione del rischio prezzo.

Abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza e preso visione della sua relazione e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo ex art.6, c.1, lett.a) del D.lgs. 8 giugno 2001 n.231 che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c. e non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione e non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14; non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 alla società Ernst & Young; non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri o osservazioni ulteriori, previsti dalla legge.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 5, c.c..

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'Attivo dello stato patrimoniale di Costi di sviluppo sostenuti nell'esercizio per € 27.438 ed al mantenimento di siffatti Costi per € 99.677.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella Nota integrativa.

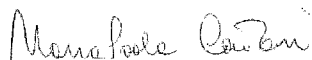
Verona, 14 aprile 2026

Il Collegio sindacale

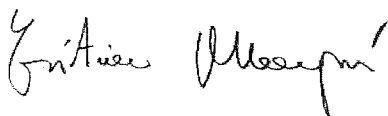
Giovanni Severi



Maria Paola Cattani



Cristiano Maccagnani



Allegato B



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Acque Veronesi S.c. a r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque Veronesi S.c. a r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 giugno 2025 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella



Shape the future
with confidence

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Shape the future
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

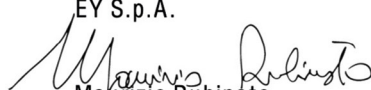
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 14 aprile 2026

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)

ACQUE VERONESI SCARL

Via Monsignor Gentilin, 71 – 37132 Verona

DATI LEGALI

Capitale Sociale: € 5.000.000,00 i.v.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero
di Iscrizione al Registro Imprese di Verona:
03567090232

Iscrizione REA 346645

INFORMAZIONI

UFFICIO BILANCIO E TESORERIA

T: +39 045 8088695

F: +39 045 8088696

E: alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it

SERVIZIO CLIENTI



ELABORAZIONE

ACQUE VERONESI SCARL

Verona

REDAZIONE

ACQUE VERONESI SCARL

Verona

PROGETTO GRAFICO

SILVIA ANSALONI

Brand & Digital Designer



ACQUE VERONESI SCARL

Via Monsignor Gentilin, 71 – 37132 Verona
Reg. Imp. 03567090232 | REA
Capitale sociale i.v. € 5.000.000,00

